ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 | Trieste, Giovedì 16 Gennaio 1902 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7312

LA QUESTIONE POLACCA.

BERLINO 15 (B). Camera dei deputati. Continua la discussione delle interpellanze dei polacchi.

Contro le leggi eccezionali.

Kindler, di Posen, dichiara, che il partito popolare liberale non approverà mai i provvedimenti eccezionali.

Standy (conservatore-*freisinnig*) dice: Noi tedeschi non amiamo le leggi eccezionali. Vogliamo la conciliazione. Non abbiamo nulla in contrario acchè i polacchi sieno considerati come cittadini dello Stato nel pieno uso dei loro diritti, ma vogliamo che essi lo sieno non solamente secondo la legge, ma anche col pensiero.

Schmieding (liberale nazionale) dice: Noi abbiamo presentato le nostre interpellanze esclusivamente per dimostrare che abbiamo più motivo noi di lagnarci dei polacchi, che non essi di noi.

Gördeler (conservatore-*freisinnig*) dichiara: E' tempo, ormai, che tutti i tedeschi procedano compatti contro i polacchi; credo, però, che assai difficilmente si otterrà un qualche successo nella lotta coi polacchi senza modificare le leggi.

I giudici di Gnesen.

Schönstedt, ministro della giustizia, difende i giudici dalla taccia di essersi fatti strumenti della politica. I giudici non servono nè alla politica, nè ad alcun partito: devono, però, tener alto il culto dell'idea germanica. La sentenza per i fatti di Wreschen sembra bensì a prima vista eccessivamente severa, ma vi sono dei casi nei quali si devono applicare delle pene severissime, specialmente quando i delitti sono l'emanazione di aspirazioni in particolar modo pericolose all'ordine ed alla sicurezza dello Stato. Questo è appunto il caso del processo di Gnesen. Le madri polacche avrebbero dovuto inculcare ai loro figli il rispetto all'autorità ed allora tutta l'eccitazione si sarebbe sedata.

I diritti dei polacchi.

Schröder difende i diritti dei polacchi e si richiama alle molte promesse dei re di Prussia. Anche i polacchi hanno fatto sagrifici di vite e di averi combattendo per la grandezza della Germania. I polacchi fra un quarto di secolo avranno una parte importantissima anche nella vita economica.

Il pangermanismo d' un ministro.

Studth, ministro dell'istruzione, dice: La ricetta secondo cui si dovrebbe coltivare l'idea della conciliazione ha fatto cattivissima prova e non ebbe altro risultato se non quello che i tedeschi si trovarono sempre più ridotti a mal partito. Il Governo dovette perciò intervenire con rigorosi provvedimenti.

Fino all'anno scorso le cose procedevano bene. Le disposizioni relative al diritto di riunione non impedivano ai polacchi di continuare la loro propaganda provocatrice e di creare una situazione così illegale, - il ministro dice che sarebbe tentato di qualificarla come una vera ribellione - come a Wreschen. L'amministrazione scolastica non può battere in ritirata di fronte ad elementi, che agiscono dietro le quinte. La stampa polacca non vuol riconoscere i progressi fatti in riguardo intellettuale da cent'anni a questa parte dalle provincie orientali sotto il dominio tedesco. Il ministro chiude il suo discorso dicendo che egli procurerà sempre che non si smentisca la massima: „Chi viene in Germania, deve diventar tedesco", senza, del resto, proporsi lo scopo di germanizzare (?).

Parlano ancora Geisler e Peltaschu, indi la discussione è chiusa.

Iardzewski prende la parola per fatto personale, dicendo che non ha punto criticato la interpretazione giuridica soggettiva dei giudici, ma ha solamente designata come eccessivamente severa la sentenza oggettiva.

Prossima seduta domani: Ordine del giorno: Discussione del bilancio.

Per le scuole professionali.

VIENNA, 15 (B). Commissione al bilancio. Si discutono i titoli: „scuole industriali" e „scuole professionali speciali."

Per Spalato.

Vukovich raccomanda di erigere quanto prima a Spalato una scuola commerciale ed una scuola industriale con mezzi erariali, perchè il comune non potrebbe sopportare le spese necessarie. Raccomanda inoltre l'istituzione d'un corso nautico ad Orebich, per offrire a quella popolazione la possibilità di assolvere i tre corsi tecnici della scuola nautica. Agli studenti, che hanno assolta la scuola nautica dovrebbe venir concesso il diritto al volontariato militare, senza farlo dipendere dalla condizione che gli aspiranti dimostrino d'aver compiuto un anno di navigazione.

Per Pola.

Prende quindi la parola il barone Malfatti, il quale propone la seguente risoluzione: L' i. r. Governo viene invitato a prendere senza indugio i provvedimenti necessari per l' erezione d' una scuola professionale a Pola, affinchè la stessa possa incominciare la sua attività già al principio del prossimo anno scolastico.

Poi l' oratore continua: Mi permetterò di motivare questa risoluzione con brevi parole: In Istria l' introduzione dell' insegnamento professionale è una necessità realmente sentita e ciò non dimeno fu fu vano ogni tentativo d' indurre il Governo ad erigervi le scuole necessarie.

Questa domanda non è indiscreta, se si considera che l'amministrazione scolastica spende in Istria per l' insegnamento professionale soltanto 11.000 corone, vale a dire tre centesimi per abitante all'anno; mentre nella Carinzia essa spende 50 centesimi per ogni abitante e nella Carniola 20 centesimi. So che in questo caso la cifra della popolazione non può servire esclusivamente come base dei calcoli, e che la preponderante maggioranza della popolazione dell'Istria si occupa di lavori agricoli. E qui, per incidenza, osservo che per l'istruzione agricola, il Governo non spende neppur un centesimo. Eppure l' istituzione di una scuola professionale è un bisogno urgente, ma, a malgrado di ciò, tutte le domande della città di Pola per ottenere una simile scuola furono fatte invano, quantunque esistano in supremo grado tutte le premesse necessarie.

La città conta 40.000 abitanti, fra cui si trovano parecchie migliaia d'operai occupati all'arsenale di marina, i quali nella maggior parte sono venuti a Pola da altre provincie, ed i cui figli, non potendo avere alcuna istruzione professionale, non troveranno occupazione all'arsenale.

In questo modo si formerà a Pola un proletariato operaio, ed il Comune va incontro a questo fenomeno con non poca apprensione. Il Comune, che finora ha fatto tutto il possibile per ottenere l'istituzione di una scuola professionale, è disposto a contribuirvi, mettendo a disposizione i locali necessari con l'illuminazione e la calefazione occorrente, ed inoltre con l'annuo contributo di corone 10.000, che sarebbe il più grande contributo che venga pagato in Austria da un Comune per il mantenimento d'una scuola professionale. L'amministrazione della marina da guerra si è dichiarata d'accordo con la istituzione della desiderata scuola, ma per quanto questa domanda sia giustificata, pure non è stata finora esaudita. Io rivolgo perciò al Governo la preghiera di provvedere finalmente alla erezione di questa scuola.

Per Trento.

La seconda questione, di cui voglio occuparmi ancora brevemente, riguarda la trasformazione della scuola professionale di Trento in una scuola industriale. Tutti i fattori competenti si sono dichiarati favorevoli a questa trasformazione, per il qual provvedimento, nel bilancio di questo anno, furono stanziate cor. 1000. Io prego perciò il Governo di prendere con sollecitudine le disposizioni necessarie perchè quella trasformazione sia effettuata.

Dichiarazioni del ministro Hartel.

De Hartel, ministro dell' istruzione, rileva che l'amministrazione scolastica fu impedita nel suo intento di sviluppare la istruzione industriale dalla lunga pausa nel funzionamento del Parlamento. Si vuole dedicare speciale cura al promovimento dell' istruzione commerciale. Il ministro promette inoltre che i desideri locali avanzati in proposito verranno quanto prima esaminati e presi in considerazione.

Rispondendo alle osservazioni del cav. Vukovic, il ministro dichiara che si sta esaminando la questione di istituire stipendi per dalmati che frequenteranno la scuola industriale di Zagabria. Inoltre si fanno rilievi per istituire presso la scuola popolare di Orebic un corso nautico per rendere possibile a coloro che lo assolveranno di passare alle scuole nautiche. Inoltre si fanno rilievi riguardo alla domanda che in Dalmazia venga creata una scuola commerciale. La domanda per la concessione del

diritto al volontariato

di un anno a coloro che hanno assolto una scuola nautica senza esser stati imbarcati per un anno, va collegata con le ripetute domande analoghe di coloro che hanno assolto una scuola industriale, ed a proposito delle quali attualmente pendono lunghe trattative col ministero della guerra. Il ministro spera che si corrisponderà almeno in parte ai desideri esposti in proposito e caldamente appoggiati dall'amministrazione scolastica. Il ministro continua: Il deputato barone Malfatti ha proposto la creazione di una

scuola professionale a Pola.

In proposito devo osservare che a Pola esiste già una scuola dell'arsenale della marina, la quale ha uno scopo simile a quello che avrebbe la scuola proposta. L'amministrazione dell' istruzione pubblica ha ordinato di fare dei rilievi che non sono peranco terminati, per stabilire se a Pola esista realmente il bisogno di una scuola professionale oltre a quella dell'arsenale della marina.

Riguardo alla proposta dello stesso deputato di trasformare la scuola professionale di Trento in una scuola industriale, lasciando che continui a sussistere ad Arco la scuola professionale già esistente, osservo che la commissione centrale per questioni relative all'istruzione industriale si è recentemente occupata della vertenza, facendo delle proposte nel senso di quelle avanzate dall'on. Malfatti. Le disposizioni che si prenderanno per far sì che la scuola di Trento sia messa in grado di corrispondere meglio ai bisogni industriali del Trentino, verranno applicate a quanto sembra prossimamente.

La commissione approva i titoli summenzionati e dopo breve discussione, approva infine anche il titolo „Tipografia di Corte e di Stato". Prossima seduta domani.

LA PORTA
protesterebbe contro l'accordo italo-francese

COSTANTINOPOLI 15 (N). Qui si mantiene la voce che la Porta ha l'intenzione di fare dei passi presso il Governo italiano per protestare contro l'accordo franco-italiano, in quanto lo stesso si riferisce alla Tripolitania.

Nei circoli bene informati si dubita però molto che la Porta abbia realmente l'intenzione di avanzare delle proteste. Questa voce dovrebbe essere stata originata dalla notizia, partita da Londra, ma che però da altra parte fu designata come poco degna di fede, e secondo la quale, il Governo francese avrebbe comunicato al gabinetto inglese ed alla Porta che la Francia ha lasciato all'Italia perfetta libertà d'azione nella Tripolitania.

L'affare dei dalmati di Roma.

ROMA 15 (N). Il giornalista Alacevich scrive una lettera alla „Patria", dicendo che non si cura delle insinuazioni di quelli che han detto che „corsero danari". Minaccia però una querela con ampia facoltà di prova. Dice che quanti lo conoscono in Italia sanno che non si umiliò mai avanti ad alcuno, e non chiese mai nulla. Nella questione di San Girolamo fu sempre coerente al suo programma, che si riassumeva in queste parole: restituire alla Dalmazia ciò che le era stato carpito dalla Croazia; programma niente affatto politico, ma di interesse regionale.

Riconosce ch' egli, nei suoi comunicati alla stampa, negava qualunque ingerenza all'Austria, al Vaticano e al Montenegro; ma allora non aveva trovato il documento-statuto del cardinale Bembo, che dava il protettorato su San Girolamo ad un cardinale. Dice che venendo a trattative, i dalmati poterono avere lo stesso trattamento accordato agli slavi. Assicura che Gianturco, Villa e Cocco-Ortu consigliarono l'accordo; e lo stesso Barzilai, quando egli lo informò della convenzione fatta col conte Coronini, gli disse „avete ottenuto una vittoriona". Conclude dicendo che l'Austria riconobbe ai 13 dalmati residenti a Roma il diritto di fondare una congregazione.

La „Patria" fa seguire un breve commento, dicendo che le produsse penosa impressione il documento che, per essere mite, lo chiama frutto di perfetta incoscienza. Aggiunge che Alacevich non doveva dimenticare che vive in Italia, e che gli interessi e la dignità del governo del paese che lo ospita, non devono essere abbandonati al capriccio del primo che capita.

ROMA 15 (N). Dopo letta la lettera dell'Alacevich sulla „Patria", mi recai da Barzilai, il quale mi disse subito, accennando alla lettera di Alacevich:

Per quanto mi riguarda, si tratta di una volgarissima menzogna! Aggiunse: Un giorno l'Alacevich, trafelato, si recò a cercarmi alla Corte d'Assise, durante il processo per il disastro di Castelgiubileo, e mi disse a bruciapelo: „Sapete? hanno ceduto su tutta la linea! siamo padroni di San Girolamo, noi ne saremo gli amministratori! Vittoria più bella non si poteva avere!" Guardandolo in faccia, trasecolato, gli risposi: „Se le cose stanno proprio così, otteneste un grande successo". Appena ebbi proferite queste parole, l'Alacevich soggiunse: „Dunque permettete che stampi che anche voi, come Villa, approvate la convenzione?" Io gli risposi subito: „Non permetto assolutamente nulla, non avendo letto nè visto nulla". Alacevich disse allora: „Almeno differite di qualche giorno lo svolgimento delle interpellanze, finchè l' accordo sia stretto". Io risposi: „Ciò non dipende soltanto da me. Sentirò Socci e gli altri; poi si deciderà".

Infatti - continuò Barzilai - recatomi alla Camera, interrogai Socci, che mi disse „che si buccinava essere l'accordo tutt'altro che liscio, e che vi doveva essere di mezzo la dedizione all'ambasciata d'Austria e al Vaticano, della quale, naturalmente, l'Alacevich si era ben guardato dal far parola". Allora, d'accordo con Socci, corsi nella sala della stampa, al telegrafo, e, presenti parecchi giornalisti, scrissi sopra una stampiglia telegrafica ad Alacevich, dicendo „che nessun differimento io potevo consentire allo svolgimento delle interpellanze, essendoci gravi dubbi intorno al carattere politico dell'accordo notificatomi, sul quale facevo le più ampie riserve". Infatti, quando l'Alacevich stampò, abusando della loro buona fede, i nomi di Villa e di altri, come di quelli che avrebbero approvato l'accordo, si guardò bene dall'aggiungervi il nome mio. L'Alacevich, evidentemente, aveva cercato - aggiunse Barzilai - di pigliarmi in trappola, ma il colpo fallì.

Appresi poi che Barzilai manderà domani una lettera alla „Patria", sfidando l'Alacevich a pubblicare il suo biglietto, scrittogli al telegrafo, perchè, disse Barzilai, egli non può aver l'audacia di negare d'averlo ricevuto.

Una dichiarazione del prof. Pierotich.

Il prof. Pierotich ci prega per telegrafo da Roma di pubblicare una sua dichiarazione riguardo le smentite del can. Vitich. Poichè non ci sentiamo di diventare l' organo del prof. Pierotich, non pubblichiamo la sua dichiarazione.

UN ACCORDO AUSTRO-RUSSO
per la Bosnia-Erzegovina.

BELGRADO 15 (N). Insistendo la *Beogradske Novine* ad affermare di certi accordi che sarebbero stati conclusi recentemente fra la Russia e l'Austria-Ungheria riguardo un' eventuale annessione della Bosnia-Erzegovina, l'ufficioso *Dnevnik* si dichiara autorizzato a smentire categoricamente tali voci.

La procedura penale contro i gesuiti.

PARIGI 15 (N). Secondo una nota ufficiosa la procedura penale contro i padri gesuiti fu avviata per il fatto che essi avevano soltanto simulato lo scioglimento del loro convento, continuando però la loro attività come prima, specialmente tenendo delle prediche nelle chiese parrocchiali.

I preparativi americani
per ricevere il principe Enrico.

WASHINGTON 15 (Reuter). Il presidente Roosevelt dimostra vivo interessamento ai preparativi per il ricevimento del principe Enrico di Prussia. A quanto si dice la squadra atlantica del Nord che dovrà andare incontro al principe in alto mare, sarà comandata dal contrammiraglio Evans.

LONDRA 15 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Nuova-York che quel borgomastro nominerà quanto prima una commissione composta dei più ragguardevoli cittadini, la quale sarà incaricata di compilare il programma per il solenne ricevimento del principe Enrico di Prussia. Il borgomastro di Manhattan propose che al principe Enrico venisse offerta la cittadinanza onoraria di Nuova-York. Una commissione di cospicui cittadini di Nuova-York saluterà il principe al suo arrivo e darà probabilmente in suo onore un gran pranzo di gala. I tedeschi americani vogliono pure organizzare speciali festeggiamenti; probabilmente terranno un grande *Commers* (bicchierata).

BERLINO 15 (N). Il principe Enrico di Prussia farà il suo viaggio in America col piroscafo celere del Lloyd germanico *Kronprinz Wilhelm*. La partenza è fissata per il 15 febbraio p. v.

Da Nuova-York si annuncia che dipenderà dal principe Enrico stesso se egli sarà da riguardarsi come ospite dei tedeschi americani oppure come ospite della nazione americana. Nel primo caso egli dovrebbe alloggiare all'ambasciata tedesca, nel secondo egli accetterebbe l' ospitalità del presidente degli Stati Uniti, Roosevelt. È probabile che la nave da guerra americana *Illinois* si rechi ad incontrare il principe Enrico in alto mare.

Il borgomastro di Nuova-York, prima di fare i preparativi per il ricevimento del principe Enrico si è messo d'accordo con le autorità di Washington. I membri più autorevoli delle associazioni tedesche hanno espresso il parere che la visita del principe Enrico debba essere riguardata come una visita fatta agli americani in generale e non solo ai tedeschi americani. Questi non stabiliranno nemmeno un programma proprio per il ricevimento del principe, ed attenderanno che sia pubblicato prima il programma ufficiale.

BERLINO 15 (N). Si telegrafa da Nuova-York che Carysmith e Barbey, i due architetti che eseguirono il piano del nuovo *yacht* dell' imperatore Guglielmo, assicurano che il battesimo della nuova nave avrà luogo il 4 marzo e che le verrà imposto il nome *Alice*, il nome della matrina, figlia del presidente Roosevelt.

Il *Sun* di Nuova-York dice di sperare che i tedeschi americani non si permetteranno di organizzare essi stessi festeggiamenti tali, da togliere alle accoglienze che si faranno al principe Enrico, il carattere d'una manifestazione del popolo americano per dar loro invece l'apparenza d'un omaggio della popolazione tedesca dell'America.

A PROPOSITO DELLA VISITA
del principe di Galles a Berlino.

BERLINO 15 (N). L'*Evening News* di Londra aveva pubblicato ieri la notizia sensazionale che non dovrebbe arrecare grande sorpresa, se la visita del principe di Galles alla Corte di Berlino venisse differita.

In questi circoli interessati e bene informati non era però fino ad oggi al meriggio nulla noto circa il preteso differimento della visita del principe di Galles.

L'imperatore Guglielmo II ha ricevuto in udienza il vice-ammiraglio bar. Sendenbibran, testè ritornato dall'Inghilterra.

NEL SUD-AFRICA.

Dewett.

LONDRA 15 (Reuter). Si telegrafa da Sindley, 13. che Dewett si troverebbe a nord di quella città.

Le perdite inglesi.

LONDRA 15 (N). La lista delle perdite inglesi, pubblicata oggi, reca che nello scontro del 4 corr. presso Onderwacht caddero 7 inglesi in più del numero che era stato originariamente indicato, cosicchè la perdita complessiva in quello scontro fu di 6 ufficiali e 34 soldati. In altri piccoli scontri rimasero feriti 12 uomini. Un soldato si annegò.

Negli ospedali sono morti 28 soldati. Sabato arrivò a Southampton il piroscafo-trasporto *Orinam* con tre ufficiali invalidi e 108 soldati malati e feriti. Sono in viaggio per rimpatriare altri 24 ufficiali invalidi.

Il Parlamento del Capo.

LONDRA 15 (N). Si telegrafa dalla Città del Capo che il Parlamento di quella Colonia fu aggiornato di nuovo fino al 14 marzo.

La speranza di re Edoardo.

LONDRA 15 (N). Il re passò oggi in rivista 1300 uomini della guardia, che partiranno domani per l' Africa meridionale.

In un discorso rivolto a loro, il re espresse la speranza che la guerra sarà in breve terminata.

Per la pace.

L'AIA 15 (N). Il Governo ha avviato trattative confidenziali con i capi boeri allo scopo di ottenere che sia posto fine alla guerra nell'Africa meridionale. La regina Guglielmina avrebbe promesso d' assumere la parte di intermediaria fra i boeri ed il governo inglese.

Il marchese Ito a Roma.

ROMA, 15 (N). Il marchese Ito, ex-presidente del Consiglio del Giappone, è giunto iersera a Roma. Alloggia al Grand Hôtel. Il ministro del Giappone darà in suo onore una colazione, invitando alcuni uomini politici, e poi un pranzo ufficiale. Il marchese Ito visitò oggi Zanardelli. Probabilmente domani sarà ricevuto al Quirinale.

Gravi disordini
per il divieto delle corride.

SAN SEBASTIANO 15 (Fabra). In seguito al divieto di tenere le popolari corride, la plebaglia si abbandonò a degli eccessi. Il municipio e parecchi edifici privati furono bombardati a sassate. Il prefetto fu ricevuto con fischi. La gendarmeria e la truppa furono accolte al loro comparire da una fitta sassaiuola e fecero quindi uso dell'arma. Numerose persone furono ferite. Si operarono molti arresti.

L'UFFICIO DEL LAVORO
approvato.

ROMA 15 (N). Senato. Si discute il progetto per l' Ufficio del lavoro. Tutti gli oratori consentono nella bontà del concetto che inspira il progetto di legge. Il relatore dell' Ufficio centrale del Senato propone che tre associazioni siano escluse dall' aver rappresentanza nel Consiglio del lavoro, perchè risulta che non esistono nemmeno di fatto, non avendo statuti. Conclude però esortando il Senato a dar voto favorevole.

Baccelli, a nome del Governo, si dichiara pienamente d'accordo con le proposte dell'Ufficio centrale, perchè non si possono concedere diritti a coloro che non esistono. Si associa alla proposta del relatore.

Dopo alcune osservazioni, si approvano gli articoli del progetto, con gli emendamenti dell'Ufficio centrale.

Risultano: voti favorevoli 117, contrari 35. Il progetto è approvato.

L' Inghilterra
contro i premi sugli zuccheri.

LONDRA 15 (N). Il *Daily Express* viene a sapere che nel consiglio dei ministri di ieri fu discussa la questione dell'opportunità di introdurre un dazio di compensazione sullo zucchero continentale, la cui esportazione sia stata favorita da premi.

Il ministro delle colonie, Chamberlain, presentò al Governo un memoriale dei più importanti produttori di zucchero delle Indie occidentali, in cui si dichiara che se l'Inghilterra non prenderà misure contro i premi sullo zucchero, la produzione dello zucchero nelle Indie occidentali, entro un anno, sarà completamente rovinata e la decadenza di questo ramo di produzione sarà nello stesso tempo il fallimento di quella colonia. Al Governo era stata pure presentata una relazione dai delegati inglesi alla conferenza internazionale di Bruxelles.

In questa relazione si dice che non si ha alcuna probabilità per la soppressione dei premi, se l'Inghilterra non proclamerà il suo proposito di imporre un dazio di compensazione sullo zucchero estero. Si assicura che il Governo ha l'intenzione di comformarsi al consiglio dei delegati inglesi.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 30

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

Il dottore scosse la testa senza rispondere. Non sembrava dello stesso parere dell'ottimista Oliviero.

I due amici scendevano l'uno accanto all'altro il viale di Friedland ed erano giunti all'angolo del sobborgo di S. Onorato.

— E così, riprese l'ufficiale, quel disgraziato Calorguen è in prigione a Dinan?

— E anche in segreta fino a nuovo ordine. Ho chiesto il permesso di vederlo; me lo hanno rifiutato.

— Se lo hanno rifiutato a voi, non lo accorderanno certo a me. Eppure avrei voluto interrogarlo io stesso!

— Oh! sarà tolto dalla segreta uno di questi giorni, poichè l' istruttoria è presso che chiusa. Il giudice mi ha detto che l'accusato sarà rimandato alle Assise nel prossimo mese!

— Diavolo! non ho tempo da perdere, se voglio tentare di provare che egli è innocente.

— Dubito che vi riusciate; ma infine, finchè i giurati non avranno dato il loro verdetto, si può sempre sperare. Disgraziatamente, contro Pietro vi è una testimonianza schiacciante... quella di Giovan Battista Pillemer, che lo ha veduto, o poco manca, tirare il colpo di fucile.

— Pillemer? chi è costui?

Invece di rispondere a questa domanda, il dottore si fermò tutt' a un tratto, e si mise a guardare un uomo che passava dall'altra parte della strada in senso inverso.

— Il proverbio ha ragione, - disse tra i denti il signor Avaugour: - quando si parla del lupo... ma Pillemer a Parigi! - strano!

— Come! - disse Oliviero - è il testimonio che accusa Calorguen, quella specie di borghese vestito da festa che passa laggiù? Il fatto è che non ha punto l'aria di un parigino.

— E' un brètone, - mormorò il dottore. - E' affittaiolo a tre leghe da Trigavou, alla Hunaudaie, e mi domando che cosa viene a fare a Parigi.

— Ho una gran voglia di fermarlo per domandargli perchè l'ha con quel povero Calorguen.

— Avreste torto: egli direbbe nel paese che voi avete cercato di influenzarlo. Ma sono curioso di sapere dove va!

— Ebbene, dottore, non abbiamo che da seguirlo.

— Non so se sarebbe prudente. Potrebbe accorgersene, e...

— Lasciate dunque! m' incarico io di pedinarlo senza che egli mi veda! Soltanto, spicciamoci; eccolo che volta l'angolo del sobborgo. Andiamo, venite, mio caro!

Il signor Avaugour si lasciò trascinare, e risalirono a braccetto, il viale di Friedland.

Il brètone aveva voltato a destra, e si dirigeva verso il boulevard Haussman. Camminava abbastanza lentamente, e si fermava talvolta come un uomo che non conosce la città e che teme di sbagliare strada, e non si preoccupava di coloro che andavano dietro di lui.

— Vedete che non c'è pericolo, — riprese Oliviero. — Teniamogli dietro, da lontano. E, strada facendo raccontatemi perchè la presenza a Parigi di quel villano vi è sospetta.

— Sospetta, non è precisamente la parola. Soltanto poichè non vi viene mai mi meraviglio di vedervelo, specialmente in questo momento in cui può essere chiamato di nuovo davanti al giudice d' istruzione. Il proprietario della Hunaudaie abita a Parigi durante l' inverno, ma è scomparso da un mese e da noi, pretendono che sia morto!

— Come lo chiamate, questo proprietario?

— Voi lo conoscete benissimo. E' il conte di Trigavou.

— Alano! ma eravamo amicissimi per il passato. Infatti, ho saputo questa mattina che lo credono morto! Me lo ha detto il suo portinaio, e questa notizia mi ha costernato! Le mie cugine lo sanno.

— Non è certo che sia morto, ma la sua scomparsa è inquietante. Che ne pensa la signora di Bourgal?

— Ella mi è parsa assai afflitta; anche sua sorella! e io mi consolerò difficilmente di avere perduto un amico. E checchè ne diciate e checchè ne dica mia cugina Flavia, io non spero più rivederlo.

— Ah! la signora baronessa dubita ancora?

— Almeno, così mi è sembrato. Del resto, ella non vedeva Alano di Trigavou che d' inverno, in società. Andava assai di rado al castello e il generale non cercava di attirarvelo.

— Forse era geloso di lui?

— Non lo credo! Eppure vi sarebbe stato di che essere geloso, perchè Trigavou era assai seducente. mentre quel povero di Bourgal era terribilmente invecchiato dopo il suo matrimonio; e, sia detto tra di noi non era sempre amabile... specialmente con la moglie. Ma mia cugina è virtuosa fino alla punta delle unghie.

E siccome Avaugour non diceva niente, Oliviero soggiunse:

— Hanno parlato male di lei nel paese?

— Apertamente, no! Ma sapete: dappertutto ci sono dei maligni e dei maldicenti. Costoro ciarlavano, e la morte tragica del generale ha dato luogo a una serie di commenti.

— Suppongo che non accusino la vedova di averlo fatto uccidere!

— Oh! no, ma quando tutti sapranno che il signor di Bourgal l'ha diseredata, le cattive lingue ricominceranno!

— M' incarico io di farle tacere!

— Siete dunque deciso ad andare laggiù?

— Vi andrò, se mia cugina lo desidera.

— Temo che la signora di Bourgal sarà costretta a comparire alle Assise.

— Ebbene, io l'accompagnerò!.... Ah! ecco il nostro uomo che si ferma per leggere il nome della via di Teheran. Pare che abbia sbagliato strada.

— E' probabile, e, se ritorna indietro, ci troveremo infallibilmente faccia a faccia con lui. Ora, mi preme molto di non incontrarlo. Cesserò dunque di pedinarlo. Ma voi non siete conosciuto da lui; potete quindi continuare! Eppure vi consiglio a non interpellarlo, è astuto come un contadino, e diffiderebbe...

— Mi contenterò di seguirlo. E quando lo avrò veduto entrare in una casa, avrò un punto di partenza. Non vedo troppo dove andremo a finire, ma dopo tutto....

— Si prepara a ritornare indietro. A rivederci, caro signore! Passerò domani al Grand-Hôtel; mi racconterete com' è finita l'avventura!

Detto questo, il dottore si allontanò rasentando le case.

Oliviero credette di non poter far di meglio che di riprendere la sua caccia all'uomo, e di conformarsi ai consigli del signor Avagour, comportandosi con prudenza. Cominciava a prendervi diletto, e diceva che era un'occasione di addestrarsi prima di mettersi in campagna per sco-

---

... a Bülow e le furie ... Ma, ormai, ... dire è stato detto ... quali, per cento mila ... andare più in là

... è venuto l' invito ... con evidente al- ... dissapori, aprendo il ... che i rapporti

Monceaux, ve lo avrei veduto, poichè io lo cerco da più di mezz'ora. E non vi sarei venuto se non lo avessi incontrato all'angolo della via di Friedland e del sobborgo S. Onorato.

— Allora lo avete seguito?

— Lo confesso, e riconosco che sono stato assai sciocco. Se avessi saputo che voi non eravate morto, grazie a Dio non avrei fatto questa sciocchezza, invece di

lo farò parlare, e vi renderò conto della conversazione che avrò avuta con lui!

Così parlando, i due amici si erano allontanati a poco a poco dal colonnato che circonda la fontana. Oliviero comprendeva benissimo che Alano non voleva che ... donna che egli aspettava lo trovasse ... conversazione con uno sconosciuto.

Alano si voltava spesso, senza dubbio per vedere se ella non arrivasse. ...

— Allora non è Pillemer, poichè Pillemer mi avrebbe riconosciuto, e sarebbe sceso per parlarmi. Ma onde essere più sicuro che non è lui, potete correre dietro la vettura, — disse Alano ridendo; — essa non corre, voi la raggiungerete facilmente!

— Caro amico, voi avete ragione di beffarvi di me, rispose allegramente Oliviero; ...

rebbe di nasconderle un così felice incontro!

— Oh! sarei andato io stesso a presentarle i miei doveri, ma non v' impedisco di annunziarle la mia risurrezione. Soltanto vi prego di non dirle che mi avete incontrato al parco Monceaux come un innamorato che aspetta.

— Per chi mi prendete, mio caro Alano? ...

suoi progetti, ma mormorava contro la leggerezza del signor Avaugour. ... dava anche se quel dottore ... veramente di Calorguen. ... sua sincerità e del suo ... diceva che Alano di Tri... alleato più chiarove... fedele, ... intraprendere ... d'una ... Vivina di Bou... da quel clero, ...

Emanuel fuori di pericolo.

NAPOLI 15 (N). Emanuel da oggi è fuori di pericolo. Le forze gli cominciano a tornare gradatamente.

Processo Palizzolo

BOLOGNA 15 (N). L'udienza odierna del processo Palizzolo fu molto emozionante.

Il teste Alessandro Tasca, principe di Cutò, depone di aver incontrato nel 1897, a Candia, certo Urbano, il quale gli avrebbe detto che Palizzolo aveva l'obbligo di mantenerlo, poichè in caso contrario si sarebbe recato a Palermo a rovinarlo. L'Urbano gli disse pure: „Fu il Fontana che uccise il Notarbartolo!" Il Tasca gli domandò: „Fosti richiesto di partecipare al delitto?" Gli rispose: „Si, ma non volli!"

Entra Nicolò Urbano, fra i carabinieri. Egli nega di aver fatto alcuna rivelazione al Tasca (sensazione). Il teste spossato, cade in deliquio. Mentre lo soccorrono, il presidente toglie la seduta fra la generale agitazione.

La Russia contro la ferrovia di Bagdad. PIETROBURGO 15 (N). Secondo i giornali di qui, dopo l'eccitamento del ministro delle finanze, Witte, ai capitalisti russi, di non impiegare i loro capitali nella costruzione della ferrovia di Bagdad, quella costruzione, anche se la Compagnia otterrà la concessione dalla Turchia, riuscirà di difficile attuazione, perchè anche il capitale francese, dopo l'esortazione di Witte, è molto restio ad impegnarsi in quell'intrapresa.

Lo *Swiet*, parlando della questione della ferrovia di Bagdad la considera un grande insuccesso della Germania.

La disoccupazione ad Amburgo e gli operai italiani. AMBURGO 15 (B). Secondo l' *Hamburger Correspondenz*, la notizia diffusa in data d'Amburgo dai giornali di fuori, secondo la quale tutti gli italiani occupati nei lavori intrapresi dallo Stato sarebbero stati licenziati, va rettificata nel senso che gli imprenditori incaricati di eseguire lavori per conto dello Stato, sono stati esortati ad impiegare possibilmente solo persone del paese allo scopo di diminuire il numero dei disoccupati.

Alle feste dell' incoronazione di Edoardo VII. LONDRA, 15 (B). Il *Times* ha da Washington, 14, che Whitelaw Reid è stato nominato ambasciatore in missione speciale con l' incarico di rappresentare gli Stati Uniti alle feste per l' incoronazione di re Edoardo.

Contro la soppressione delle rappresentanze diplomatiche danesi. COPENHAGEN 14 (N). Nella odierna discussione in seconda lettura del bilancio in seno al *Folkething*, il presidente dei ministri Deunzer riferendosi alla mozione dei socialisti di ridurre le rappresentanze diplomatiche della Danimarca, dichiarò che il paese naturalmente non intende di fare della grande politica all'estero, ma che però gli corre obbligo di difendere energicamente in ogni occasione la sua indipendenza ed autonomia. La politica attuale della Danimarca ha per iscopo la tutela degli interessi economici del paese e perciò la Danimarca deve essere per necessità rappresentata all' estero come qualsiasi altra potenza, quindi non può sopprimere le sue rappresentanze diplomatiche.

Il ministro osservò anzi che probabilmente si renderà necessaria la creazione di una rappresentanza diplomatica danese nell'Estremo Oriente.

Per il completamento della ferrovia della Valsugana. VENEZIA 15 (N). Il podestà di Trento, avv. Brugnara, inviò un telegramma al sindaco di Venezia, in cui, plaudendo all'iniziativa di questo comune, per l'effettuazione del progetto di completamento della Valsugana, ne augura il sollecito compimento per accrescere la prosperità di Venezia, rendendo più stretti i vincoli che la legano a Trento, la quale attende a sua grandi benefici dalla nuova linea.

I funerali dell' inviato messicano. VIENNA, 15 (B). I funerali dell' inviato messicano Teresa y Miranda riuscirono imponenti. Intervennero l' aiutante generale conte Paar in rappresentanza dell' imperatore, il ministro degli esteri conte Goluchowski, il presidente dei ministri dott. de Körber, numerosi diplomatici, fra i quali gli ambasciatori d' Italia, Germania, Russia, Turchia, Francia ed Inghilterra. Sul feretro furono deposte parecchie ghirlande, fra queste una del presidente del Messico ed una dei ministri messicani. Il nunzio Taliani impartì l' assoluzione alla salma. La salma verrà trasportata nel Messico per la via di Brema.

Il giubileo d' un diplomatico. BERLINO 15 (B). Il cancelliere dell'impero, conte Bülow, accompagnato dal segretario di Stato, barone de Richthofen, si recò stamane dall'inviato svizzero, dott. Roth, per felicitarlo in occasione del compimento del suo 25.o anno di attività diplomatica a Berlino e per presentargli contemporaneamente un autografo imperiale. L'imperatore Guglielmo donò inoltre all'inviato un vaso artistico col ritratto imperiale.

Il bilancio portoghese. LISBONA 15 (B). Ieri fu presentato alle Cortes il bilancio pro 1902-03. Le autorità sono preventivate con 54.913 contos; le spese con 55.863 contos. Il *deficit* è quindi di 1279 contos minore di quello previsto per l'anno corrente.

La Turchia ha pagato. BERLINO 15 (Wolff). Si telegrafa da Costantinopoli che la Porta pagò ieri l'ultima rata dell'indennità di guerra dovuta alla Russia, cioè l'importo di 350.000 lire turche, che dovevano essere versate parte al 1. e parte al 14 corr.

Esperimenti d'artiglieria. PRESBURGO 15 (N). Venerdì si terranno al poligono d'artiglieria a Zorndorf gli esercizi di tiro dell'artiglieria del 5º corpo d'esercito, e si faranno anche le prove con i nuovi obici di dieci centimetri e con le corrispondenti granate a dinamite.

I generali e tutti gli ufficiali della guarnigione che non saranno di servizio, si recheranno a Zorndorf per assistere a questi esperimenti, ai quali si annette grandissima importanza.

Il preteso arresto d' una spia. PARIGI 15 (N). L'*Havas*, di fronte alle notizie dei giornali di Nizza, dichiara infondata la voce che colà sarebbe stato arrestato un tedesco sospetto di spionaggio.

Per l'abolizione del dazio consumo. PALERMO, 15 (N). Ieri a Casteltermini, trecento zolfatai fecero una tumultuosa dimostrazione chiedendo l'abolizione del dazio consumo. Stamane si ebbero nuovi tumulti. Grande eccitazione.

I funerali del comm. Fusinato. ROMA 15 (N). Oggi nel pomeriggio seguì il trasporto dalla ferrovia a Campo Verano della salma del comm. Fusinato, proveniente da Ferrara. Parteciparono al trasporto parecchi senatori e deputati, ufficiali dell'esercito e numerosi funzionari. La salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Irregolarità in una Società per azioni galiziana. LEOPOLI 15 (N). Nell'adunanza generale tenuta oggi dalla Società galiziana per azioni in liquidazione per la distillazione del legno, si decise a malgrado dell'opposizione vivacissima di un gruppo d'azionisti, di far valere il diritto di regresso contro la precedente amministrazione della società per l'incasso indebito di provvigioni e per dividenti ripartiti.

Estrazione. VIENNA 15 (B). *Prestito Principe Salm 1855*:

N. 14.551 vince cor. 84.000; - N. 27.258 vince cor. 8400; - N. 125 vince cor. 4200.

CRONACA PER TELEGRAFO

Sciopero studentesco cessato.

PALERMO 15 (N). Gli studenti di medicina tornarono alle lezioni, dopo aver avuto l'assicurazione del Consiglio accademico, di provvedere al più presto al coprimento della cattedra di ostetricia.

Per un disastro aeronautico.

NAPOLI 15 (N). La decima sezione del Tribunale cominciò oggi a discutere la causa contro Spiridione Paparella, proprietario del pallone „Napoli", che durante il periodo dell'Esposizione d'igiene si perdette procurando la morte al capitano Venni e al pubblicista Pellizzone. Implicato come responsabile civile è il senatore Derenzi, allora presidente dell'Esposizione. Dopo la escussione di parecchi testimoni, la causa fu differita a venerdì.

Terribile scoppio d' acetilene.

MAEHRISCH OSTRAU, 15 (N). Il conduttore di un albergo vicino alla città, certo Alessandro Himmer, teneva per l' illuminazione della trattoria e della casa d' abitazione un apparato generatore di gas acetilene. Avendo avvertito un acuto odore in vicinanza dell' apparato e sospettando che vi fosse qualche fuga di acetilene, accompagnato dalla moglie e dalla domestica si recò nel locale dove si trovava l' apparato. Appena egli vi fu entrato con il lume acceso, avvenne un' esplosione terribile che danneggiò tutto l' edificio. L' albergatore, sua moglie e la domestica riportarono ferite gravissime, e si dispera di salvarli. Inoltre furono gravemente ferite altre cinque persone.

Per disincagliare un piroscafo

OOWES 15 (B). Oggi si riescì a portare a terra il carico, composto per la maggior parte di lana e pelli, del piroscafo *Brämar-Castle*, investitosi presso l'isola di Wight (vedi *Piccolo* di ieri).

Si crede che occorreranno da 10 a 12 giorni prima che la nave possa venir disincagliata.

Le vittime della catastrofe di Brüx.

BRÜX 15 (N). Nella catastrofe del pozzo „Jupiter", perirono 44 persone; di queste, 31 erano ammogliati, 12 celibi, ed uno era vedovo. Sono rimasti orfani complessivamente 84 fanciulli sotto i 14 anni.

Il luogotenente, conte Coudenhove, dopo aver raccolto esatte informazioni sulle presumibili cause e sulle conseguenze della catastrofe, rivolse agli impiegati politici e montanistici, intorno a lui radunati, un discorso, in cui espresse il suo profondo cordoglio per l'immane sciagura, soggiungendo ch'egli spera, mercè i sussidi della cassa di confraternita (cassa di mutuo soccorso per minatori), nonchè con i provvedimenti della società proprietaria delle miniere, che si riuscirà a lenire la dura sorte delle vedove e degli orfani. Sarà compito delle autorità di assodare la vera causa della catastrofe.

Se vi sarà colpa, i colpevoli dovranno essere puniti con tutto il rigore. Ai fattori competenti e specialmente alle autorità montanistiche si converrà di approfittare almeno per l'avvenire della triste esperienza fruttata da questo disastro, per poter scongiurare per quanto possibile la ripetizione di simili catastrofi.

Una fabbricatrice di angeli.

COLONIA 15 (N). La polizia ha arrestato una donna sospetta di aver avvelenato più di cinquanta bambini ch' erano stati affidati alle sue cure. La procura di Stato ha fatto avviare attivissime ricerche per stabilire anzitutto se in questa misteriosa faccenda sieno implicate altre persone.

Incendio in una fabbrica di tabacchi.

BOLOGNA, 15 (N). Si manifestò un incendio nell' essiccatoio della Manifattura tabacchi. Un pompiere rimase mortalmente ferito e due leggermente. L' incendio fu domato.

Brière in carcere.

Si ha da Chartres, che Brière sembra aver perduto la tranquillità dei giorni passati. Egli si mostra inquietissimo circa l' esito del suo ricorso in Cassazione. Ricevendo una lettera della figlia Germana, disse:

— Povera piccina! Ben presto non avrai più padre; sarai disonorata!

Brière lesse la lettera piangendo, poi discese nel cortile mostrandosi agitato. Ora sembra cupo e seccato; domandò della carta per rispondere alla figlia.

Egli passa le sue giornate a sfogliare il „Magasin pittoresque", guardando le illustrazioni.

Temendosi che voglia suicidarsi, lo si sorveglia strettamente.

Il suicidio d'un uomo felice!

LIVORNO 14. L'impiegato Luigi Castiglioni, di 23 anni, mentre si trovava nella imminenza delle nozze, si suicidò quest'oggi precipitandosi dal quarto piano della casa ove abita. Prima di buttarsi giù egli aveva freddamente invitato i passanti a scansarsi.

Il Castiglioni lasciò una lettera in cui dice che era non solo amato dalla sua futura moglie, ma che era in condizioni tali che ogni altro sarebbesi reputato felice; pur tuttavia si sentiva spinto al suicidio da un irrefrenabile impulso nervoso.

Il disgraziato si sfracellò sul selciato e spirò poco dopo.

Sepolti sotto la neve.

MARSIGLIA 13. Il signor Teyssier, proprietario al Plagnal, e sua figlia di 16 anni, lasciavano dei parenti molto malati, la cui abitazione è circa a dieci chilometri dal capoluogo.

La neve cadeva a larghe falde da molto tempo, ed ogni traccia di strada era scomparsa, per cui i due viaggiatori si posero in viaggio con dispiacere. Verso le cinque la notte arrivava e la neve cadeva sempre e con più violenza.

Il padre e la figlia fecero tutti i loro sforzi per arrivare prima della oscurità completa, ma tutto fu inutile. La neve li accecava, e, al termine di un quarto d'ora i due disgraziati furono inghiottiti in un burrone, nel quale eransi ammassati più di dieci metri di neve! Questo era avvenuto domenica sera.

Dopo che una forte pioggia ha fatto fondere la neve, i cadaveri delle due vittime, che si tenevano sempre le mani, sono stati ritrovati ieri.

TRIBUNALI.

(Giud. distr. penale di Trieste).

„Ah chillo filu!"

Nel pomeriggio di sabato scorso, verso le 5, la signorina Agnese Oracen di Giuseppe, di 24 anni, da Trieste, rivenditrice del nostro giornale a Roiano, si assentò per pochi minuti dal casotto, per recarsi in un negozio vicino. Al suo ritorno, trovò tutto sossopra e, impensierita, diede una rapida occhiata ai cassetti dove teneva il denaro, e constatò che era sparito l'importo di cor. 7.20, ricavato dalla vendita del giornale. Mentre correva per affacciarsi sulla via, si impigliò con un piede in un filo: lo spezzò, e, con sua somma sorpresa, s'accorse che l'estremità recisa del filo... filava verso l'uscita.

Dalla finestra dirimpetto al casotto una ragazza richiamò allora la sua attenzione, gridando col braccio teso verso l' angolo della via: „quel là, quel là".

Infatti un individuo scantonava rapidamente, mentre il filo lo... seguiva.

Il barbiere Giovanni Zeriau, che alle grida della ragazza aveva capito trattarsi d'un furto, assieme ad un altro animoso, inseguì il ladro, il quale, vistosi quasi raggiunto, si fermò in aperta campagna e consegnò una pattumiera e una calza non compiuta, che aveva rubate nel casotto, recandosi poi, più „spinte" che „sponte", al vicino ispettorato di p. s., ove fu dichiarato in arresto.

Perquisito, non venne trovato in possesso delle 7 cor. e 20 cent., delle quali è presumibile si sia sbarazzato, nascondendole sotto qualche sasso. Riconosciuto pel macellaio Felice Tomsich fu Giacomo, di 33 anni, abitante in via dell'Istria N. 4, il ladro fu accusato della contravvenzione di furto, e comparve ierlaltro innanzi al giudice sig. Zaccaria.

A sua discolpa negò di aver rubato il denaro e disse di essere stato ubriaco.

Il giudice però lo condannò a quattro giorni d'arresto e al pagamento dell' indennizzo.

Il dibattimento contro il canicida.

per contravvenzione di azioni contro la sicurezza personale e della vita (§ 431 Cod. pen.), è stato fissato pel 25 corr., nel consesso del cons. Quarantotto. L' accusato sarà difeso dall'avv. Mandel.

(Corte suprema di giustizia).

Le concessioni di trattoria e l'asse ereditario.

La Suprema Corte di giustizia in Vienna ha deciso con recente sentenza di massima che le concessioni di trattoria e simili non appartengono ai diritti costituenti l'asse ereditario.

Con un conchiuso del Tribunale provinciale in Vienna era stato aperto il concorso sulla sostanza di un asse ereditario, che comprendeva anche la concessione dell'esercizio di una trattoria, alla quale era stato esplicitamente esteso il concorso perchè la concessione costituiva la parte più interessante della sostanza.

Contro questo conchiuso il rappresentante degli eredi minorenni presentò ricorso, motivando che la concessione dell'esercizio di una trattoria è un diritto veramente personale, che perciò secondo il § 531 del codice civile un. non entra nel complesso dell'asse ereditario, ma costituisce quasi un diritto dei minori che di regola lo pretendono ed ottengono per sè. Il Tribunale d'appello fece luogo al ricorso e poichè tolta questa concessione non rimaneva nulla della sostanza ereditaria, levò anche il concorso.

Ora la revisione elevata dall'amministratore della massa fu respinta dalla Suprema Corte di giustizia, la quale confermò la decisione dell'Appello. Resta con ciò deciso in tutte le istanze che la concessione di una trattoria o simile non appartiene, dopo la morte del detentore della concessione, nè al suo asse ereditario nè alla massa concursuale.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

La protezione della marina mercantile. L'argomento è della più alta importanza per l'economia delle nostre regioni e per lo sviluppo avvenire dei traffici nostri.

Due fatti quasi contemporanei lo raccomandano di nuovo all' interesse dell'attualità: il Consiglio industriale a Vienna se ne è occupato diffusamente *a favore*; il ministro delle finanze se ne occupa anche lui, ma *contra*. A formulare i desideri della marina e delle industrie alle quali essa serva, il Consiglio industriale ha nominato un sottocomitato, che a sua volta affidò al sig. Demetrio Economo la relazione; - le notizie di opposizioni fiscali hanno provocato nei circoli interessati una viva inquietudine, che avrà la sua giusta espressione in prossime adunanze della nostra Camera di commercio.

Noi abbiamo detto ripetute volte il nostro giudizio su questo argomento; abbiamo pubblicato i desideri esposti all'on. Bennati dagli armatori lussignani e le raccomandazioni fatte al ministro del commercio dall' on. Rizzi; abbiamo riassunto il nuovo progetto di legge ungherese e i lagni degli armatori fiumani. Oggi, poichè nella rinnovata agitazione si parla spesso delle leggi italiana e francese, vogliamo incominciare a riassumerle per farne utili elementi di confronto e di studio.

*

Non faremo la storia delle leggi italiane in favore della marina mercantile dalla inchiesta Boselli del 1880 a traverso le leggi del 1885 e del 1896 fino alle ultime discussioni in seno alla Camera italiana.

La legge vigente è quella del 16 maggio 1901, la quale convertì in definitivo provvedimento costituzionale il decreto reale del 16 novembre 1900, introducendovi modificazioni tali, che ne costituiscono un vero e notevole miglioramento.

La data estrema della costruzione per aver diritto ai compensi e ai premi di navigazione, fu stabilita al 30 settembre 1899. Il premio di navigazione concesso ai piroscafi fino al 15.o anno di età e ai velieri fino al 21.o anno, è di 40 centesimi per i primi e di 30 centesimi per i secondi per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso. Perdono il diritto al premio di navigazione, senza che possa venir loro reintegrato, quelle società o quei singoli armatori per cui venga provato che direttamente o indirettamente entrino a far parte di coalizioni intese a far aumentare artificialmente nei porti italiani il prezzo per i noli delle merci e per i passeggeri.

Alle navi dichiarate dopo il 30 settembre 1899 non compete il premio di navigazione, ma è assegnato un compenso di costruzione per una volta tanto, purchè di stazza lorda superiore a 400 tonnellate, se piroscafi, e a 100 se velieri, - decrescente rispettivamente da 60 a 50 e a 40 lire per i primi, e a 30, 20 e 10 lire per gli altri, a seconda dell'epoca del loro varo, ma soltanto fino al 30 giugno 1907. Per gli scafi delle navi dichiarate dopo il 30 settembre 1899 è fissato un compenso di lire 35 per ogni tonnellata di stazza lorda, se di ferro o di acciaio, e di lire 13 se di legno, ed è concessa l' introduzione in franchigia dei dazi doganali per un terzo dei materiali necessari alla costruzione, fino al limite massimo di chilogrammi 160 per ogni tonnellata lorda. Per le macchine, le caldaie e gli apparecchi ausiliari rimangono immutati i compensi di costruzione stabiliti dalla legge del 1896.

Alle navi mercantili commesse da stranieri non è concesso compenso di costruzione; però i materiali esteri destinati alla loro costruzione godono dell' ammissione temporanea in franchigia; ed uguale trattamento è assicurato alle navi da guerra estere.

Il totale degli stanziamenti in bilancio per tale scopo è di 8 milioni per ogni esercizio finanziario a partire dall' esercizio 1901-1902 e fino all' esercizio 1905-1906; negli esercizi successivi lo stanziamento sarà stabilito in ragione degli impegni assunti entro i limiti degli otto milioni annui.

Diremo domani della legge francese.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del defunto sig. Guglielmo Metlicovitz, dai sigg. Luigi Cibei e Giorgio Moscheni cor. 2.

Dai sigg.: Fragiacomo fr. 4, Mondolle fr. 1, Basso fr. 1, Magliani fr. 1, Canaveri fr. 1, pari a cor. 7.62.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero cor. 20 da M. P.

La ferrovia Trieste-Buie-Parenzo. - Le scritte trilingui. Il nostro corrispondente da Capodistria ci scrive:

Tanto sospirata prima di essere costruita, la nuova ferrovia fa ora altrettanto desiderare la sua attuazione. In questo riguardo nessuno sa nulla di preciso, benchè si assicuri che nei primi giorni del prossimo febbraio ne comincerà il regolare esercizio, ma senza alcuna festività. L'inaugurazione ufficiale seguirebbe alla fine dell'anno, quando sarà compiuta la intera linea fino a Parenzo.

Le scritte trilingui sono tutte a posto, accanto ai passaggi a livello e sulle invetriate sovrastanti alle porte nell'interno della nostra stazione. Questa però non reca ancora in fronte il nome della città, dopo che con tanta fretta le avevano mandato da Vienna la tabella *Capodistria-Kopar*, la quale dovrebbe ritornare incorrotta. Da qualche mese la ostenta invece purissima il casello della sosta di *Semedella*, perchè i novissimi geografi non sono ancora arrivati a snaturarne il nome col loro genio inventivo.

*

Ricordiamo che alle energiche rimostranze dei deputati istriani a Vienna, il ministro delle ferrovie aveva esplicitamente dichiarato di recedere dall'intendimento di apporre alle stazioni della nuova ferrovia i nomi storpiati. Le scritte Capodistria-Kopar, od altre simili, dovrebbero quindi definitivamente sparire, e i nomi puri e legittimi delle città e borgate dell'Istria, percorse dal nuovo tracciato, dovrebbero senza indugio andar a sormontare gli ingressi delle stazioni.

Ricordiamo insieme che il ministro si era riservato ulteriori pratiche d'ufficio prima di decidere sulla chiesta rimozione delle scritte trilingui nelle stazioni. Ora, la notizia del nostro corrispondente capodistriano ci mostra che questa vertenza fu decisa contro i desideri degli italiani. Non sappiamo che cosa sia avvenuto in riguardo nelle altre città. In ogni caso, riteniamo che alla riconvocazione del Parlamento viennese i deputati istriani non possano lasciar da parte questo argomento. Chiedano essi energicamente al ministro de Wittek come possa gistificare questa babilonia linguistica in città prettamente italiane, in edifici di ferrovie pagat[e] i denari degli italiani, mentre per ... mostrò eguale necessità nelle stess[e] ... rovie dello Stato e di altre società.

Sarebbe veramente doloroso che ... questo legittimo risentimento nazion[ale] unisse agli altri motivi per i quali la ... ferrovia non è salutata con incon[dizionato] entusiasmo.

L'aggiunta di attività ... dogana di Gretta. Una ... sione suprema. Abbiamo per ... fono da Vienna:

Il Tribunale amministrativo si ... oggi del ricorso del controllore ... doganale in pensione cav. T. de ... Trieste contro il ministero delle fi[nanze] per ottenere il completamento dell'ag[giunta] d'attività nell'importo di fior. 450.

Il ricorrente dice che nel giugno ... egli era stato nominato controllore ... l'ufficio doganale secondario in Gr[etta] nel '75 a ricevitore doganale nello ... ufficio. In entrambi quegli impieghi ... oltre alla paga non percepiva che ... dell'aggiunta d'attività per la ragione ... che a quegl' impieghi andava ... l'assegno del quartiere in natura.

Il ricorrente osserva che quel qu[artiere] in natura doveva da lui essere abita[to] cessariamente per ragioni di servi[zio] perchè egli non avrebbe potuto ... un'abitazione propria in quei paraggi ... la semplice ragione che entro un ... raggio non si trovano che ville di ... signori e case di contadini non ... ad essere abitate da un impiegato ... la natura del suo servizio, se egli ... andato ad abitare a troppa distanza ... l'ufficio ne avrebbe sofferto troppo ... disturbo il servizio stesso. La ... provinciale di finanza e il ministero ... finanze respinsero la domanda ... sionato diretta ad ottenere il pa[gamento] della metà dell'aggiunta d'attività ... era stata trattenuta dallo Stato da[l] periodo dal 1. giugno 1873 fino ... marzo 1880. Il pensionato si ... quindi al Tribunale amministrativo.

All'odierna pertrattazione il cav. ... intervenne personalmente senza pre[n]dere la parola. Il rappresentante ... verno propose di respingere il ... perchè il ricorrente non era assolu[tamente] costretto ad usufruire del quartiere ... tura.

Il Tribunale amministrativo ann[ullò la] decisione del ministero delle finanze ... difetto di procedura, dichiarando ... rilievi assunti in via amministrativa ... dimostrato l'esattezza delle ragioni ... dal ricorrente per provare che qu... cupò per ragioni di servizio il qu[artiere] in natura dal giorno in cui fu n[ominato] ricevitore doganale, cioè dal 1. ... 1875, mentre il ministero delle ... non produsse alcuna prova in favore ... propria asserzione che non era ... ricorrente la necessità assoluta di ... pare il quartiere in natura. Per ... motivo la decisione del ministero ... finanze dovrebbe essere annullata.

L' assicurazione degli ... rai. In aggiunta alle notizie ... mente pubblicate sui lavori prepara[tori] il disegno di legge dell' assicurazione ... nerale degli operai, il *Fremdenblatt* ... nunzia che il relativo progetto è già ... e sarà fra brevi giorni assoggettato ... same dei ministeri competenti, ... mere di commercio e dei consigli ... voro, delle industrie, dell' agricoltura ... delle assicurazioni.

Il progetto prevede l' assicurazione ... l' invalidità e la vecchiaia tanto ... rai quanto degli impiegati, per ... ultimi, fissa un limite massimo di ... dio. I contributi sarebbero eguali ... rai e impiegati dall' una parte e ... ditori o principali dall' altra, in ... naturalmente alle varie classi di ... stipendio. In quanto con questi ... non venga coperta l' esigenza del ... subentra lo stato circa nella stessa ... che avviene ora nell' impero germ[anico].

Il progetto austriaco differirebbe ... disposizioni vigenti nella Germania ... molti riguardi, anzitutto in ciò ... percepimento della pensione inco[mincie]rebbe col 65.o anno di età, dan[do] un' anticipazione di 5 anni sulla ... tedesca.

Il principe Adalberto ... Prussia a Trieste. Stama[ne] veniente da Corfù, giungerà nel ... porto la nave-scuola della marina ... nica da guerra, „Charlotte", al ... del capitano di fregata von ... bordo della stessa sta compiendo ... gio d'istruzione il terzogenito dell'[impera]tore di Germania, principe Adalbe[rto].

Non appena la „Charlotte" sarà ... lata in terza vista dai guardiani ... Lanterna, il capitano di porto e ... to sig. Battagel le moveranno inc[ontro col] vaporetto „Audax", per le indicazioni ... lative all'ormeggio e per l'ammissione ... libera pratica. Compiute le formalità ... renti a queste operazioni, salirà ... il console generale tedesco dott. ... il quale presenterà al principe il ... luogotenente conte Goëss, il com[andante] del distretto marittimo contrammiraglio ... de Kneissler, il maggior generale ... e il comandante la squadra a ... trammiraglio de Ripper.

Trovandosi il principe Adalberto ... vizio sulla „Charlotte", e non ... ciò la sua venuta qui carattere ... la nave non inalbererà lo stendardo ... periale, epperò non verranno resi ... cipe gli onori sovrani. Fu stabilito ... un programma di festeggiamenti.

Questa sera alle 7½, il console ... rale dott. Stannius offrirà al principe ... pranzo, al quale saranno invitate le ... rità civili e militari. Domani ... principe visiterà l'Arsenale del Lloyd ... Stabilimento tecnico, il Museo ... a mezzogiorno „lunch" a bordo ... i. e r. squadra; alle 6.30 di sera ... presso il comandante del distretto ...

---

prire il vero assassino e dimostrare l'innocenza del protetto di Vivina.

L'affittaiolo della Hunaudaie era sempre fermo davanti all'iscrizione municipale, esitando a penetrare nella via Teheran, e Oliviero ebbe tutta la comodità di esaminarlo da lontano. Questo contadino era vestito come un cittadino, ma pareva imbarazzato nei suoi abiti che non aveva la abitudine di portare, e non aveva potuto cambiare nè il suo portamento, nè il suo viso. Tarchiato, largo di spalle, con una faccia quadrata incorniciata da favoriti rossi, aveva piuttosto l'aria di un marinaio che di un affittaiolo.

Egli non scorgeva ancora l'ufficiale di marina che si avvicinava lentamente, ma fermò un operaio, senza dubbio per chiedergli il suo cammino, e Oliviero affrettando il passo, intese la risposta: „Per andare al parco Monceaux... Non avete che da prendere la via di Teheran... Volterete per il viale di Messina, andrete sino alla fine, e allora vi troverete davanti al cancello del parco".

L'affittaiolo ringraziò e stava per mettersi in cammino nella direzione indicata, quando il signor d'Erquy passò vicino a lui. Oliviero credeva di far bene entrando per il primo nella via di Teheran. Egli diceva: In questo modo il villano non indovinerà che io lo seguo. Di quando in quando mi rivolterò per vedere ciò che fa, e non lo perderò lungo la strada poichè so dove va!

Oliviero dimenticava che, per fare bene un mestiere qualunque, bisogna averlo praticato per un certo tempo. Ora, egli era ancora al tirocinio delle funzioni di poliziotto, e fu ben presto costretto a riconoscere che, in questa difficile professione, nulla può supplire all' esperienza che non si ha.

La prima volta che guardò indietro, vide che in luogo di seguirlo, il brètone era rimasto piantato, sulle gambe, al principio della via.

— Pare che diffidi, - borbottò il luogotenente di vascello. - Che mi abbia riconosciuto per avermi veduto per il passato a Trigavou?... E' possibile! Mi è parso poco fa di avere veduto in qualche luogo la sua brutta faccia. Deve avermi incontrato nei dintorni del castello!

Una vettura di piazza passava. Era vuota. Pillemer la fermò, e vi salì dopo avere dato un indirizzo che il signor d'Erquy, alla distanza in cui era, non potè sentire. Il fiacchere prese la via del boulevard Haussmann conducendo l' affittaiolo della Hunaudaie e il suo segreto.

— Decisamente, mi ha riconosciuto, disse tra i denti il fidanzato della signorina di Bourbriac, ed eccomi confuso come un novizio al suo primo imbarco. Ma sta bene, così imparerò a voler fare l'agente di polizia. E' una bella cosa lo spiare, quando se ne ha la vocazione... ma io non l'ho. Del resto, non avrei probabilmente saputo gran cosa da quel buon uomo. Non importa, vorrei ben sapere che cosa andava a fare al parco Monceaux... a raggiungere qualcuno senza dubbio... un contadino non va in un giardino per il piacere di passeggiarvi!

E, dopo un po' di riflessione, Oliviero pensò che il solo partito che potesse prendere in questa ricorrenza, era di andare lui stesso al parco suddetto, dove avrebbe la probabilità di ritrovare Pillemer, che vi arriverebbe in vettura, dopo aver fatto un lungo giro, onde fargli perdere le sue tracce. Questa probabilità era molto problematica; ma Oliviero non aveva fretta di rientrare al Grand Hôtel e non sperava più di raggiungere il signor Avaugour.

Raggiunse dunque il viale di Messina e si diresse verso il cancello dorato che scorgeva all'estremità del viale Ruysdael.

I discorsi del dottore gli trottavano per il cervello e imbrogliavano le sue idee; gli sembravano enigmatici, e cercava di comprenderne il significato.

Il linguaggio che aveva inteso era pieno di reticenze. Il signor Avaugour, per il solito così franco, non si pronunziava chiaramente su un punto: nè sull' innocenza di Calorguen, nè sulla virtù della baronessa. Non negava, nè affermava. E in questo scetticismo vi era di che scuotere la fiducia di Oliviero, ispirata dalle dichiarazioni categoriche di Vivina, che non ammetteva che il guardaccia fosse colpevole, e ancora meno che sospettassero la signora di Bourgal. Ma Oliviero non era uomo da abbandonare un disegno generoso. Andò diritto per il suo cammino senza preoccuparsi di ciò che pensava il medico di Dinan.

(Continua)

... drona dei Falchi, dava da mangiare ad un cavallo, quando questo l'addentò alla ... del capo, cagionandogli al... ... sinistro. ... medica ottenne le prime ... si recò all'ospedale, ... decimo ripartimento.

... versari si sono stretta la mano, il Raicevich, dopo due o tre finte, tira un „braccio girato à la volée" e le spalle del Passerini vanno di schianto a toccare il tappeto, dopo appena 5 secondi. L'arbitro fischia, ma il Passerini non è p...; il Raicevich riattacca ed in ...

dimenticarono la Lega. Una leggiadra signorina, accompagnata dal sig. ... zon, raccolse 24 corone a beneficio della benemerita istituzione nazionale.

Canonici onorari. La *Wiener Ze[itung]* comunica:

Furono nominati a canonici on...

rina. Alle 8.30 il principe Adalberto interverrà alla serata di gala al Teatro Verdi, ove si rappresenterà il *Lohengrin*.

Sabato mattina escursione a Miramar; alle 7 di sera pranzo presso il signor Luogotenente; alle 9 ballo al Casino Schiller. Domenica sera i sudditi germanici residenti a Trieste offriranno al principe un pranzo nella grande sala dell'edificio di Borsa.

La „Charlotte" ripartirà lunedì mattina.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale, nell'ultima sua seduta, prese le seguenti deliberazioni:

E' messo a disposizione dell'esecutivo l'importo di corone 2500, stanziato nel preventivo, per prendere in consegna i tratti di via che devono sostituire la via dei Crociferi.

Si approva la spesa di corone 550 per migliorare un tratto della via Petronio.

E' autorizzato l'Esecutivo a pagare all'impresa costruttrice la civica scuola di via Giuseppe Parini l'ultima rata di corone 10.000.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Serafina Facchini, da T. A., B. P., G. P., S. R., G. P., cor. 9 a favore della Guardia medica; dal sig. Carlo Pokorny, cor. 2, a favore della Guardia medica.

Da un gruppo di amici, cor. 5.70, a favore della Società per il fondo pensioni fra regnicoli qui residenti.

— Il notaio Aristide Th. Costantini inviò alla Guardia medica cor. 10, offerte da due suoi amici e mandate da lui sotto: «Economia cavalleresca».

— La signora Caterina de Radonetz elargì agli Amici dell'Infanzia cor. 100.

— Alla Croce Bianca pervennero, dalla baronessa Nina de Morpurgo cor. 50, e dalla sig.a Myrto Scaramangà, cor. 100, in occasione del ballo sociale.

— L'elargizione di cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe, registrata ieri, era della famiglia Staffler e non Stopper.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del padre del caldarrostaio G. B. Tonedo: da un anonimo corone 11.40; da Arturo, Enrico e Oscar, cor. 3.

Precedentemente ricevute cor. 219.20. Assieme cor. 233.60.

Nomine ecclesiastiche. Il famoso don Antonio Stemberger, cooperatore a S. Antonio nuovo, fu trasferito in qualità di amministratore parrocchiale a Castua. Mons. Zamlich, parroco di Volosca, fu nominato consigliere concistoriale *ad honorem*.

Congressi sociali. Il Circolo famigliare „Apollo" tenne iersera nella sede sociale l'ottavo congresso generale ordinario. Dopo commemorato il decesso del compianto direttore sig. Brenno Savelli, furono approvate le due relazioni: virtuale ed economica; poi fu eletta la nuova rappresentanza sociale che riuscì composta come segue: presidente sig. Gustavo del Ben, vicepresidente sig. Gualtiero Vareton; direttori: signori Giuseppe Buda, Pasquale Busolo, Spiridione Margaris, Giuseppe Posselt ed Enrico Stefan; revisori: signori Giulio Todeschini e Giuseppe Rizzatto. Venne inoltre votato un ringraziamento alla vecchia direzione ed uno alla stampa.

Posta per l'i. e r. nave „Nautilus". L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. e r. nave da guerra „Nautilus" a Messina ogni giorno alle 4.35 pom. col treno della Meridionale via Cormons.

Nuova industria. La signora Caterina Buffulin ha chiesto il permesso di attivare una fabbrica di saponi nell'edificio N.i 34 e 35 di via Sette fontane.

Gli interessati possono presentare i loro eventuali reclami in iscritto al protocollo degli esibiti, al Municipio, sino al 30, od a voce nel successivo 31 corr. alla Commissione che si troverà sopra luogo alle 11 ant.

Oggetti rinvenuti. La domestica Maria Clavora, abitante in via Cavana n. 11, mentre rincasava ieri mattina, rinvenne uno scialle nero e lo depositò alla Polizia.

Un ribelle. Il sostituto ispettore delle guardie, Delneri, mentre passava iersera verso le 9 per la via dei Capitelli, fu avvicinato da Eugenia Stibel, abitante al N. 1 di quella via, la quale lo invitò a salire nel suo quartiere per arrestare un individuo che, oltre a rifiutarsi di pagare 2 corone di cui le era debitore, commetteva eccessi. La guardia seguì la Stibel e procedette all'arresto dell'individuo in parola. Questi, giunto sulla via, si svincolò dalle mani del funzionario e se la diede a gambe. Il Delneri inseguì il fuggitivo, e lo raggiunse all'imboccatura della via del Fortino; ma appena allora incominciò il bello, o meglio il brutto. L'arrestato afferrò per il petto la guardia, e si diede a scuoterla furiosamente; poi, con rapidità fulminea, riuscì a metter la mano sull'elsa della sciabola, ma non potè sguainarla che per metà. Accorsero in aiuto della guardia due sottufficiali della marina da guerra, Giovanni Arem e Giovanni Slavich, della torpediniera N. 37, e l'energumeno potè essere domato. Condotto in via Tigor, l'arrestato si qualificò per Augusto S., di 24 anni, marinaio, da Pesaro.

Un esportatore di caffè. Ieri sera verso le 6, una guardia di piantone ai cancelli del Punto franco, vide uscire un uomo, ben noto per la sua qualità di esportatore di caffè... rubato. L'adipe di quel commerciante *sui generis* presentava una gonfiezza assolutamente anormale, perciò la guardia ritenne necessaria una visitina. Accompagnò l'individuo davanti all'ispettore Ciadez, specialista per quel genere di idropisie, il quale infatti guarì immediatamente l'idropico, estraendogli dal ventre... 7 chilogrammi di caffè. L'ex idropico, che fu identificato per il facchino Giuseppe S., d'anni 37, venne interrogato dall'ufficiale Schabl, al quale confessò la provenienza furtiva del caffè. Venne condotto agli arresti.

Per imputazione di furto. A richiesta di Bonifacio D., venne arrestato l'altra sera, in via della Caserma, il marinaio Vincenzo S., di 18 anni. Quando furono alla Polizia, il D. dichiarò che nelle prime ore del pomeriggio il giovane lo aveva derubato di un cappotto, del valore di 8 corone. Il S. si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

A proposito di sei sacchi di carbone. Abbiamo riferito ieri dell'arresto di Valentino V., abitante in androna S. Tecla, su domanda del carbonaio Candido Piva, che asseriva che alcuni sacchi di carbone, dal V. condotti sopra un carretto, erano suoi.

Il V. fu rilasciato in libertà iermattina, essendo risultato che quel carbone era di sua proprietà.

Il fuggito e il rimasto. Una guardia dell'ispettorato di S. Giacomo, pattugliando ieri verso le 2 pom. nelle vicinanze dell'Ippodromo di Montebello, s'imbattè in due giovani poveramente vestiti, uno dei quali appena la ebbe veduta, se la diede a gambe. La guardia, insospettita da quella fuga, interrogò quello che era rimasto.

— Coss', coss' la me fa ste domande, rispose l'interpellato: no son miga un ladro mi!... Lei la xe un sbarazzin de prima sfera...

La guardia condusse allora quell'arrogante all'ispettorato, dove, per ordine del suo superiore, lo perquisì. Il giovane, che si qualificò per Giorgio M., di 17 anni, fu trovato in possesso di tre grimaldelli. Più tardi si rilevò che il M. era ricercato dal Tribunale di Rovigno per pubblica violenza.

Feritore a undici anni. Il ragazzo tredicenne Antonio Gal, abitante in via Donota N. 7, fu colpito ieri con un temperino da un suo compagno di 11 anni e ne riportò una ferita di taglio alla scapola sinistra.

All'ambulanza dell'Igea ricevette le opportune cure.

Malore improvviso. Ieri mattina, poco dopo le 8, lo stivatore Martino Possich, di 42 anni, abitante in Gretta, fu colto da improvviso malore e cadde battendo la faccia al suolo in modo da riportarne una ferita al naso. Accompagnato alla Guardia medica, vi ottenne le cure più urgenti, dopo le quali si recò all'ospedale e vi fu accolto nel quarto ripartimento.

Atterrato da una vettura. Il rigattiere Antonio Rancati, di 75 anni, abitante in via Arcata, iersera verso le 8, presso ai volti di Chiozza, fu investito e atterrato da una vettura.

Una guardia di p. s. e alcuni cittadini rialzarono il Rancati e lo accompagnarono alla Stazione centrale di soccorso, dove gli furono riscontrate alcune contusioni alla schiena. Dopo la medicazione il Rancati potè tornarsene a casa.

La moglie che scappa. L'operaio Carlo G., abitante in androna Santa Tecla, si recò iermattina alla Polizia e, oltre ogni dire commosso, raccontò che venerdì scorso sua moglie Antonia era fuggita da casa con la loro figliuoletta di 8 anni e che prima di andarsene aveva venduto tutto il mobilio di casa, che a lui era costato 800 corone.

Durante il lavoro. Luigi Slobitz, di 19 anni, abitante al N. 562 di S. Luigi, ieri mattina, alle 11 e mezzo, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Per le cure del caso dovette ricorrere alla Guardia medica.

Valentino Sustersich, di 32 anni, cavatore, addetto ad una delle cave di Nabresina, iermattina, mentre accudiva al proprio lavoro, fu colpito alla gamba sinistra da una grossa pietra, e ne riportò alcune gravi contusioni.

Dopo aver ottenuto dal medico del luogo le cure più urgenti, il Sustersich venne con la ferrovia a Trieste e si recò all'ospedale civico, dove fu accolto nel quarto ripartimento.

Il fabbro Francesco Ursich, di 15 anni, abitante in via dello Squero nuovo N. 2, ieri, tagliando una lamiera di ferro, riportò una ferita ledente il tendine della mano sinistra.

Ricorse per le dovute cure all'ambulatorio dell'„Igea".

Lesioni accidentali. Ierialtro il pittore di stanze Giuseppe Schubert, di 44 anni, abitante in via Malcanton N. 5, nell'entrare in un caffè, scivolò, e per evitare la caduta, diede di cozzo con la mano sinistra in una lastra della vetrina, che andò in frantumi.

Egli ne riportò alcune non lievi ferite alla mano, e ieri si recò all'ospedale civico, dove fu accolto nel quarto ripartimento.

Ubriaco caduto e ferito. Una guardia di p. s. accompagnò iersera alla infermeria Treves il facchino Carlo J., di 44 anni, abitante in via Torricelli. Il disgraziato, che aveva in corpo una sbornia coi fiocchi, doveva aver fatto una bruttissima caduta, perchè era tutto insanguinato nel viso e accusava dolori al costato. Il Treves, dopo avergli prestato la dovuta assistenza, lo mandò all'ospedale.

Cadute. Francesco Rumich, di 27 anni, marinaio imbarcato sul piroscafo „Maria B", ieri alle 2 pom. cadde a bordo e si fratturò l'avambraccio sinistro.

La fanciulletta Italia Silvio, di 4 anni, abitante in via della Cereria N. 2, ieri, verso le 5 pom., cadde e battè la fronte in uno spigolo, riportando una ferita lacero-contusa.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Boccone grosso. Ieri, poco dopo il mezzodì, il sig. Gustavo Rasvich, di 60 anni, pensionato, stava desinando, quando un boccone troppo grosso gli si fermò nell'esofago in modo da impedirgli quasi di respirare.

Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno lo assoggettò al sondaggio, liberandolo così dal boccone ostruzionista.

Cronaca minima. Nel pomeriggio di ieri, in via del Monte, venne arrestato per mendicità e vagabondaggio Giusto G., di 26 anni, manovale, da Trieste.

Iersera furono tratti agli arresti Emilio B., di 28 anni, calzolaio, da Penne (provincia d'Aquila), Giambattista B., bracciante, Antonio B., di 19 anni, giornaliero, entrambi da S. Demetrio (provincia d'Aquila), ed Antonio Z., di 35 anni, cocchiere, da Lubiana, perchè privi di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Lotto. Estrazione del 15 corr.:

Leopoli	69	21	6	42	53
Praga	28	8	75	35	39

Corrispondenza aperta. — *Vecchio abbonato.* La via più diretta per recarsi a Ginevra è Trieste-Cervignano-Mestre-Milano-Torino-Modane. Un biglietto di II classe Trieste-Ginevra con treno diretto costa 75 franchi. I diretti Venezia-Ginevra non hanno la terza classe. — *Elisa.* Il ballo dei regnicoli avrà luogo sabato sera, 18 corr., al Politeama Rossetti. — *Contrastoni.* Di regola, si fa l'autopsia di tutti i morti all'ospedale; talvolta, a richiesta della famiglia, se il caso non desta speciale interesse, la presidenza dell'ospedale concede che la necroscopia non si faccia. — *Assidua lettrice viennese.* Consulti una storia della letteratura; ad esempio quella del prof. Adolfo Bartoli, ricchissima di notizie. — *Curioso.* 15 giorni. — *Brahms.* Barrili dimora a Genova; è nato nel 1836. — *G. D.* Per chiedere la cittadinanza ungherese è necessario ottenere prima la pertinenza a un comune d'Ungheria; non ci sono disposizioni tassative di dimora o di possesso. Se il richiedente è suddito austriaco, è indispensabile lo svincolo dalla suddistanza austriaca. — *Fra Diavolo.* La „lipemania" e la „paranoia" sono due forme di malattia della psiche. — *Nemo.* Perteole è in Friuli. — *Alcuni scommettitori.* Deputato della V curia di Gorizia e del Friuli è l'on. Gregorcich. — *Quattro droghe.* Il baritono Stracciari è nativo di Casalecchio presso Bologna. Canterà a Trieste fino a tutto marzo. Le prove dell'*Erodiade* hanno luogo ogni giorno dalle 12 alle 2 e dalle 8 alle 11 circa. — *Curioso.* Il tenore Caruso canta attualmente al Teatro S. Carlo di Napoli. — *Maestro.* Scusi l'errore: Quel baritono si chiama Benedettich, e studia con l'intenzione di dedicarsi alle scene. — *Stella.* Quelle informazioni può averle alla Sartoria teatrale. — *Grasie.* Non si può essere assunti alla Finanza, nè in generale in alcun impiego dello Stato in qualità di impiegato, ma si deve incominciare la carriera come praticante. Non vi sono esami d'ammissione, ma si deve comprovare con attestati di avere assolto gli studi prescritti.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 2°.2, ore 2 pom. 5°.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 774.8 — Oggi: Alta marea —.— ant., e —.— pom. Bassa marea —.— ant. —.— pom.

Ogni giorno una. Agli esami degli allievi sergenti.

— Quali sono le condizioni che si richieggono per aver diritto agli estremi onori militari?

— La prima: essere morto....

— Basta: la Commissione vi promuove senz'altro alla fucilazione.

TEATRI.

Filodrammatico. La signorina Severi ebbe iersera in *Zazà* un caloroso e meritato successo. Dall'anno scorso in qua i suoi progressi in questa interpretazione sono veramente notevoli. La Severi, ora, è una *Zazà* molto efficace sia nelle seduzioni dei primi atti sia nelle scene di sentimento e di gelosia nell'atto terzo e nel quarto. Ella ha affinato e avvivato la sua recitazione; è umana, semplice e persuasiva e la lussuosa eleganza delle sue *toilettes* (notiamo il mantellone all'atto quinto, splendido) conferisce grazia anche maggiore al personaggio, cui già la leggiadria della persona circonda di sorriso. Ad ogni atto ella fu ripetutamente acclamata. Il Mascalchi fu un vibrato *Dufresne*. Un buon *Cascard* il Garzes.

Oggi questo brillante, di cui il pubblico triestino ben conosce la comicità, ha la sua serata d'onore; e si prevede un numeroso concorso di pubblico. Si recita: *La figlia di Jefte* di Felice Cavallotti e *Il controllore dei vagoni letto* di A. Bisson.

*** Per il 29 corr. si prepara la grande serata in onore di Adelaide Ristori, con un artistico programma.

Fenice. Non ci parve felice la riduzione ed esumazione di Molière, data ieri sera dalla compagnia veneziana. *L'école des femmes*, camuffata in veste dialettale, perde moltissimo della sua grazia e della sua efficacia, e nè i tagli fattivi giovano perchè molti frizzi gustosi vanno perduti, nè vi conferisce ma anzi vi toglie leggiadria la riduzione in prosa. *La scola dele mugier* per tal modo appare un ibridismo anti-artistico, tanto più che dell'originale non è conservato nemmeno il colore dell'epoca, perchè i personaggi di una commedia scritta nel 1652 non possono portare le parrucche bianche del 700 ed essere col volto rasato, mentre ai tempi di Molière i baffi e il pizzo erano in gran voga. Molière non poteva già farsi antesignano di una moda venuta molto più tardi!

Perfino la recitazione, contro la consuetudine della brava compagnia veneziana, apparve alquanto forzata. Ci furono bensì momenti di ilarità ed applausi, ma il successo certamente non fu così vivo come la bellissima commedia del Molière suol riportare, in altra veste. E in generale il teatro veneziano, a noi sembra, non ha bisogno di riduzioni francesi, neanche di questo genere; Molière in dialetto non va. Ci sono tanti lavori italiani da esumare! E se si vuole il classico, per amore di curiosità storica, ebbene, il teatro italiano, oltre a tutto il repertorio del Goldoni, ha Carlo Gozzi, l'abate Chiari, Avelloni, Giraud, Sografi, ed altri ancora.

Questa sera si replica ancora: *L'egoista*, la bella ed applaudita commedia del Bertolazzi.

Domani, serata di famiglia con *Il poeta fanatico* di Carlo Goldoni, *Diogene*, monologo del Montecchi, e *La strada streta*, farsa. Sabato, recita commemorativa di Riccardo Selvatico, con *I recini de festa*. Parte dell'introito andrà ad incremento del fondo per il monumento del compianto scrittore veneziano.

Circo Zoppè. Questa compagnia darà, stasera alle 8, una rappresentazione di gala.

La „Francesca da Rimini" di D'Annunzio, al Regio di Torino. Ci telegrafa il nostro corrispondente torinese in data 15 notte:

Il Teatro Regio splendido, riboccante, per la prima della „Francesca da Rimini" di D'Annunzio. Vi assistevano i duchi d'Aosta, la principessa Laetitia, il duca degli Abruzzi. Il lavoro fu ascoltato con profonda attenzione. Soltanto si deplorarono interruzioni e contrasti inesplicabili, provenienti dal loggione.

E' opinione generale che si tratti di una produzione poderosa, degna dell'ingegno di D'Annunzio.

Eccovi la cronaca del successo: al primo atto, due chiamate agli artisti; pure due chiamate al secondo atto. Il terzo segnò il massimo successo: tre chiamate agli interpreti e cinque a D'Annunzio. Il successo si mantenne così fino al termine della tragedia.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica italiana Severi-Garzes (ore 8, fuori abbonam.) - «La Figlia di Jefte», in 1 atto - «Il controllore dei vagoni-letto», in 3 atti - Serata d'onore dell'attore brillante Arturo Garzes.
TEATRO FENICE - Compagnia veneta Benini - (ore 8) «L'Egoista», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Styria" da Venezia, „Flora" da Costantinopoli e scali con 3 pass., „Imperatrix" da Alessandria e Brindisi con 21, „Galatea" da Corfù e scali con 22; il pir. it. „Segesta" da Palermo, e i pir. a.-u. „Risorto" da Sebenico, e „Duna" da Obotti.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Metcovich" per Metcovich, „Pergamon" (germ.) per Amburgo; dan. „Gallia" per Sakki; portog. „Patria" per Seriphos; it. „Arieto" per Catania; e gli a.-u. „Dalmazia" per Fiume, e „Zichi" per Rouen.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Gundulich" da Santos proseguì il 14 da Gibilterra per Fiume e Trieste, „Balcan D." arrivò il 14 a Seripos da Alessandria, „Carinthia" da Bombay proseguì il 14 da Hongkong per Sciangai, „Poseidon" partì il 14 da Alessandria per Trieste, „Dardania" arrivò il 13 a Odessa da Trieste, „Buda" il 14 ad Algeri, „Nador" l'8 a Rotterdam da Braila, „Adriatico" l'8 da Newport-News per Trieste, „Bitinia" il 13 da Odessa per Rotterdam, „Baross" proseguì il 12 da Las Palmas, „Kate" partì l'11 da Sourabaya per Kobe, „Emilia" partì il 14 da Calcutta per Nuova York.

Sinistri marittimi. La notte del 12 al 13 corr. il trasatlantico „La Champagne", della Società trasatlantica francese, arrivato al largo dell'Hâvre, malgrado la fitta nebbia, veniva diretto al suo solito posto d'ormeggio; invece andò a cozzare sulla gettata del frangionde Nord, in modo da riportare gravi danni e due larghe aperture sopra la linea di immersione.

Soccorso prontamente da due rimorchiatori, fu condotto al sicuro in porto.

*** L'11 corr. arrivò di rilascio a Dunkerque la nave francese „Pacifique", proveniente da Montevideo. Quel comandante (terzo ufficiale) riferisce che quasi tutto il viaggio fu contrastato da gravi fortunali, in uno dei quali - mentre enormi colpi di mare spazzavano continuamente la coperta da prora a poppa - il comandante, il secondo, quattro marinai e un mozzo furono asportati dalle onde, e perirono miseramente senza che alcuno, dato l'infuriare dell'uragano, avesse potuto tentare il loro salvataggio.

Avviso ai naviganti. Si richiama nuovamente l'attenzione dei naviganti sull'ordinanza circa le misure per tenere libero il tratto di mare dinanzi ai bersagli dell'i. r. marina da guerra di Monte Saline, Monte Cane e Valle Saccorgiana presso Pola, essendo avvenuto che tali misure non vennero dai naviganti con tutto scrupolo osservate, potendosi con ciò recare danno ai navigli.

NOTE AGRARIE.

Per aumentare la produzione del frumento
Pregiudizi e rimedi.

E' consuetudine che ogni proprietario di campagna, faccia, allo spirar d'un anno agrario il suo preventivo sull'anno veguente; spesso questo preventivo viene seguito da un lieto consiglio di famiglia allo scopo di escogitare i mezzi migliori per usufruire il denaro presumibilmente ricavabile.

Tali preventivi riguardano naturalmente anche la coltura del frumento, e non è difficile imaginare come da essi preventivi, i proprietari possano, a conti fatti, ricavare

[illegible] a Bülow e le furie [illegible]maniati. Ma, ormai, [illegible]va dire è stato detto [illegible] quali, per cento mila [illegible] andare più in là [illegible]

[illegible] è venuto l'invito [illegible]rdo, con evidente al[illegible] dissapori, aprendo il [illegible] che i rapporti [illegible] continuano ad essere [illegible] che il principe di [illegible] per il natalizio

[illegible] Monceaux, ve lo avrei veduto, poichè io lo cerco da più di mezz'ora. E non vi sarei venuto se non lo avessi incontrato all'angolo della via di Friedland e del sobborgo S. Onorato.

— Allora lo avete seguito?

— Lo confesso, e riconosco che sono stato assai sciocco. Se avessi saputo che voi non eravate morto, grazie a Dio non avrei fatto questa sciocchezza, invece di seguire quell'uomo, vi avrei pregato semplicemente di dirmi ciò che pensate di lui!

— Non ne penso che bene. Aveva già

[illegible] lo farò parlare, e vi renderò conto della conversazione che avrò avuta con lui!

Così parlando, i due amici si erano allontanati a poco a poco dal colonnato che circonda la fontana. Oliviero comprendeva benissimo che Alano non voleva che la donna che egli aspettava lo trovasse in conversazione con uno sconosciuto.

Alano si voltava spesso, senza dubbio per vedere se ella non arrivasse. Si erano avvicinati al cancello del boulevard Malesherbes e al grande viale che vi mina. Oliviero vide un fiacchere che [illegible]

— Oh! perfettamente!

— Allora non è Pillemer, poichè Pillemer mi avrebbe riconosciuto, e sarebbe sceso per parlarmi. Ma onde essere più sicuro che non è lui, potete correre dietro la vettura, — disse Alano ridendo; — essa non corre, voi la raggiungerete facilmente!

— Caro amico, voi avete ragione di beffarvi di me, rispose allegramente Oliviero; me lo merito, annoiandovi come fo, con le mie asserzioni e con le mie chimere. La colpa è del dottore che mi ha scaldato la testa. Bisogna che abbia

— Certamente; ella non mi perdonerebbe di nasconderle un così felice incontro!

— Oh! sarei andato io stesso a presentarle i miei doveri, ma non v'impedisco di annunziarle la mia risurrezione. Soltanto vi prego di non dirle che mi avete incontrato al parco Monceaux come un innamorato che aspetta.

— Per chi mi prendete, mio caro Alano? Credete pure che so tenere per me le confidenze che mi fa un amico a proposito di una donna. E' cosa sacra!

— Adesso quando vi rivedrò?

[illegible] suoi progetti, ma mormorava [illegible] leggerezza del signor Avaugour. [illegible] dava anche se quel dottore [illegible] veramente di Calorguen. [illegible] sua sincerità e del suo [illegible] diceva che Alano di Tr[illegible] alleato più chiarove[illegible] fedele, n[illegible] intraprendere [illegible] d'una [illegible] Vivina di Bo[illegible] quel [illegible] Oliviero si[illegible] sato così, [illegible] tiluomo, [illegible] era l'ama[illegible] Augusto Janko.

delle amare disillusioni, dopo le quali abbondano le imprecazioni, e contro il cielo inclemente e contro la terra poco redditiva e contro le tasse; in breve, contro tutto e contro tutti! Eppure una parola di biasimo i possidenti dovrebbero spesse volte rivolgere a sè stessi, perchè non di rado, per uno sbagliato spirito di economia, fanno mancare ai campi quel che loro imprescindibilmente occorre. — E per quel che riguarda la coltura del frumento, dirò subito che quasi ovunque da tale coltura potrebbe ricavarsi un reddito molto maggiore: e se l' asserto vale per molte plaghe, è tanto più vero per l' Istria (ove il frumento dà una media di produzione assai bassa) e per il litorale in genere.

Ma come si deve procedere per aumentare la produzione di frumento?

Anzitutto conviene usare buona semente, sana, e non proveniente da territori infestati dai parassiti dei cereali; ed a ciò si potrebbe provvedere molto bene a mezzo dei sindacati agrari, i quali, acquistando per molti proprietari, e quindi in quantità rilevante, possono ottenere semente di ottima qualità con non trascurabili facilitazioni e sul costo e sulle spese di trasporto. Avuta la buona semente è necessario, per ogni miglior sicurezza, liberarla dai germi patogeni che eventualmente possono accompagnarla, mediante un lavaggio in una conveniente soluzione di solfato di rame. Inoltre - sempre per aumentare la produzione in frumento - conviene *seminare poco profondo e rado.*

Gli agricoltori debbono figgerselo bene in mente che la semina profonda non è adatta al frumento, e che è un vero pregiudizio il ritenere che da una semina fitta si ottenga maggior prodotto: la semina fitta aumenterà bensì la produzione in paglia, ma a tutto detrimento del frumento che verrà invece decimato.

Non dirò delle semine superficiali, a righe distanti 20-24 centimetri, ottenute a mezzo di seminatrici che eseguiscono un lavoro meraviglioso: l' Istria, per il suo terreno accidentato, non si presta troppo alla utilizzazione delle macchine agrarie, ma all' infuori dell' Istria e lungo il Litorale la seminatrice può far molto di bene! E non si dimentichi che nel Regno le seminatrici vengono adoperate anche dai piccoli proprietari, con lieve spesa, là dove risiedono depositi di macchine agrarie o cooperative agricole che ad esiguo prezzo fittano il macchinario per quel tempo in cui occorre.

Ed a proposito di attrezzi agrari e relativi lavori: arature profonde occorrono per il frumento. Si bandiscano quindi quei ridicoli aratri adamitici, che nell' Istria son detti „ploine"! Questi sono la vera negazione di ogni principio razionale perchè fanno un lavoro più dannoso che utile e, per di più, costoso! Si introducano quegli splendidi aratri Sack, che fanno arature profonde, che voltano tanto bene la terra, che richiedono minor forza di trazione dando lavoro ottimo e meno costoso!

E veniamo alla concimazione, altro punto di capitale importanza. Meno poche eccezioni, nel territorio istriano non si concima il frumento che col solo stallatico, e chi sa se anche quello adoperato sarà stallatico buono, non depauperato da una cattiva manutenzione. Lo stallatico è un ottimo concime, ma da solo per il frumento non serve: i concimi artificiali, ci vogliono, il frumento li esige e senza di essi continuerà a dare miserrima produzione. Ma provatevi a parlar di concimi chimici: eccovi subito che con illuminata ispirazione i proprietari si scusano col dire che i contadini non ne vogliono sapere, ed i contadini infatti, specie nel territorio istriano, sono oltremodo refrattari ad accogliere quelle innovazioni senza delle quali l'agricoltura non è destinata che a costante regresso con danno grave dei contadini, che patiranno la fame, e dei proprietari che, vedendo delusi quei tali preventivi di cui parlavo prima, continueranno a concimar di... imprecazioni e di lamentele le loro campagne rese sterili e improduttive.

Il frumento vuole (stamparselo in mente questo *vuole!*) una concimazione autunnale con *perfosfato* in ragione di 5 quintali per ettaro e una concimazione primaverile con *nitrato di soda* nella ragione, variabile del resto, di due quintali e mezzo per ettaro, quando sia al titolo del 18 p. c. Perfosfato e nitrati, sono per il frumento ciò che il pane è per l'uomo!

Il perfosfato va sparso sotto cielo nebuloso, che annunzi prossima una leggera pioggia, perchè così viene fissato sul terreno, ne risulta facilitata la decomposizione e quindi l'utilizzazione da parte della pianta; il nitrato di soda, invece, va sparso in varie riprese e non occorrerà che il cielo prometta pioggia, perchè esso viene tanto facilmente utilizzato dalla pianta che di aiuti non v'è proprio bisogno; inoltre una soverchia umidità indurrebbe una troppo sollecita decomposizione del sale e quindi un disperdimento di materie utili. Il frumento esige che il *nitrato* venga somministrato frazionatamente proprio quando esso ne sente il bisogno. Lo si somministra generalmente bene in tre riprese, da quando il frumento è alto circa 15 cent. fino a quando - ed è l' ultima dose - la pianta comincia a cacciare le sue barboline verdi. Il perfosfato darà prova della sua utilità alla raccolta, il nitrato, invece, dimostrerà subito la sua utilità. Si faccia, infatti, spargere, come abbiamo detto, il nitrato sul frumento, di consueto un po' gialliccio in primavera; dopo pochi giorni lo vedremo divenuto bello d'un verde intenso; giriamo per il campo e se eventualmente qua e là si scorgessero delle zone in cui il frumento ritarda a rinverdire o persiste nel colorito giallognolo, si ripassi su quelle zone spargendo un altro po' di nitrato, e dopo due giorni è certo che le zone gialle (indizio di patimento) saranno scomparse. Nella prossima primavera faccia tale prova chi non ha fede nei concimi chimici!

L'esempio dell'uso dei concimi chimici dovrebbe venire dai proprietari e ci vorrebbe poco. Lasci il proprietario che, anche per un anno solo, il contadino faccia secondo i suoi antichi metodi, ma in quella terra ch'egli conduce ad economia, semini rado, superficialmente, e concimi come si è detto: quando il contadino vedrà il padrone raccogliere più del consueto, si persuaderà tosto come, per lo meno, convenga provare a far come il padrone; e provato una volta, sotto buon consiglio, non smetterà più la nuova concimazione. Ma in fatto di concimazione, sussiste purtroppo ancora un vieto pregiudizio, e lo espongo: si dice da taluno, perchè mi fu dato di udirlo varie volte, che il concime artificiale „snerva la terra perchè la sforza" (è questa la frase) e che il concime unico indispensabile è lo stallatico. Pregiudizio immensamente grave, condannato dalla pratica e dalla teoria matematicamente esatta, come quello che può condurre a seri guai. Io riconosco il valore del concime di stalla, elemento preziosissimo; ma provatevi a concimare unicamente con stallatico un vostro podere: per un certo tempo la produzione aumenterà, ma dopo un periodo più o meno prossimo, non si tarderà a notare una sempre crescente diminuzione di prodotto che mai si potrà più arrestare per quanto concime si adoperi. I fatti si potrebbero citare a iosa, ma io rimando chi ami approfondirsi su tale verità, a leggere le sempre preziosissime „Lezioni di agricoltura" del compianto Ottavio Ottavi, e la teoria, illustrata dai fatti, del grande Liebig.

Solo dirò che il letame non fornisce una concimazione completa, che quindi la pianta sottrae al terreno gli altri elementi che le occorrono e che se questi elementi non vengono restituiti al terreno (ciò che solo con i concimi chimici si ottiene) esso si impoverirà per modo che le colture saranno costrette ad intisichire e a dare produzioni irrisorie.

Dunque perfosfati e nitrati per aumentare la produzione frumentaria. Allo stesso scopo devono essere adempiute altre due pratiche: la mondatura dalle male erbe e l'erpicatura primaverile, pratiche altrettanto buone quanto trascurate. Può darsi che coloro i quali non hanno provato a far passare l'erpice dentato sui loro frumenti, siano contrari a tale operazione; e niente di più facile che il proprietario che osasse introdurla nei suoi sistemi si senta dar del matto dai suoi contadini: lasciateli pur ridere, ma l'erpice in ferro dentato e snodato, passi allegramente sui vostri frumenti, e il contadino si persuaderà poi; nè vi curate dei gambi di frumento che l'erpice strapperà: sarà tanto di guadagnato perchè poi il frumento „cestisce" e la produzione aumenta, e non di poco!

Come consiglio finale diremo che conviene mietere precocemente.

Provate, agricoltori, provate magari in piccoli appezzamenti, ad adottare questi consigli; usate una volta tali sistemi, per quanto ora possano lasciarvi qualche dubbio, non esiterete ad estenderne l'uso con vantaggio del vostro granaio, della vostra saccoccia e dei vostri contadini.

Estesa tale pratica, vedrete che anche del frumento se ne può ricavare di più di quel che non ottenete ora per tutta colpa vostra: non dirò che le terre istriane siano il terreno ideale per il frumento, ma, tuttavia, la produzione può egualmente esservi aumentata di molto e vantaggiosamente.

Enotecnico ARTURO AMIGONI.

14 gennaio.

Da CANFANARO.

Vittoria nazionale. *(per tel.)*. Oggi sono incominciate le elezioni per la Rappresentanza comunale che continueranno domani e posdomani. Gli avversari spiegarono nel terzo corpo viva agitazione in onta alla quale la lista nostra riuscì vincitrice con 145 voti contro 98.

Da GORIZIA.

Disgrazia sul lavoro. Il giornaliero Luigi Sitar, dalla Carniola, occupato alla costruzione della nuova ferrovia, lavorava alla galleria di Santa Croce. Mentre si estraeva un grosso masso, che doveva essere posto sopra una trave, questa si smosse, e il masso cadde. Tutti i cavatori poterono allontanarsi dal masso, non così il povero Sitar, che lo ricevette sul piede destro. Venne trasportato in grave stato all'Ospedale di Gorizia.

Ferita negletta. Stefano Picciulin, contadino, del comune di Cosbana, cammin facendo, scivolò e cadde su un sasso; nella caduta riportò una ferita alla testa.

Ma il Picciulin non ci badò e ricorse appena oggi all'Ospitale dei Misericorditi, dopo che gli si era sviluppata una risipola facciale.

Festino fra camerieri d'hôtel. All'Hôtel Central, sotto il patronato del signor Riccardo Puhr proprietario dell'Hôtel della Meridionale, verrà tenuto sabato sera un festino di ballo di tutti i camerieri degli alberghi della città. Interverranno pure molti invitati.

Il ricavato netto della festa sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Da POLA.

La pubblica nettezza in regia comunale. Come il *Piccolo* a suo tempo riferì, il servizio di pubblica nettezza sarà assunto col 1. febbraio p. v. in regia del Comune. Il municipio ha pubblicato un avviso di concorso per 18 posti di spazzino e di un sorvegliante.

Concorsero al posto di spazzino ventiquattro persone e a quello di sorvegliante diciasette. Iersera in una seduta della commissione speciale vennero esaminate le domande e fatte le relative proposte di nomina che spetta alla deputazione.

Carnevaleide. Il trattenimento di danza del „Gabinetto di lettura" che doveva aver luogo sabato, si terrà invece domani giovedì alle 8.30.

★ Sabato 11 corr. nella sala superiore dell'„Apollo", artisticamente addobbata per la circostanza, avrà luogo il ballo sociale del Circolo dei giovani „Armonia". I preparativi che si fanno, danno affidamento che questa festa di ballo sarà una delle migliori del nostro carnevale.

★ Il 25 corr. al Politeama Ciscutti avrà luogo il ballo dell'„Associazione democratica", per la buona riuscita del quale, il comitato lavora alacremente.

Sciarada

Fiore del male:
Davver non so pensar cosa più vile
Un due final che chiamasi *totale.*
Udia.

Spiegazione del giuoco precedente:
BEGA, BEGHINA.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 15 gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 643.50, Staatsbahn 653.—, Alpine 417.— - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 203.— (203.40), Disconto 185.— (184.75), Italiana 101.— (101.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.82 (101.72), Rendita 101.62 (101.70), Meridionali 651.50 (651.50), Mediterranee 469.50 (470.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 100.05 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.50 (100.35), Italiana 100.30 (100.05) Spagnuola 78.45 (77.77), Banche Ottomane 546.— (543.—), Rio Tinto 997 (997), Lotti turchi 111.50 (111.—).

Qui Rendita Italiana da 99.50 a 99.95, Credit da 642.— a 646.—.

Listino. Napoleoni da 19.01 a 19.03½, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.87 a 23.90, Londra 239.10 a 239.75, Francia 95.15. a 95.40, Italia 93.55 a 93.85, Banconote italiane 93.55 a 93.85, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 99.85 a 100.15 Rendita ungherese in Corone da 94.90 a 95.20 Credit 643.— a 646.—, italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 654.— a 656.—, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 103.— a 105.—.

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austriache 698.— Lombarde 108.—, Rendita turca nuova 25.57, Cambio Londra 251.25, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.50. Rendita ungherese in oro 4% 101.80. Länderbank —.—, Lotti turchi 111.50 Banca di Parigi —.—. Azioni Meridionali italiane 643.—, Rio Tinto 997. ferma

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 100.50, Rendita italiana 5% 100.30, Rendita spagnuola esterna 78.45, Azioni Banca ottomana 546.—

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolidati 94¹/₁₆, Lombardi 4—, Argento 25⁵/₈, Rendita spagnuola 77³/₄, Italiana 99¹/₄, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¹/₁₆, Introiti della Banca —.— irreg.

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.—, Ferrate dello stato —.—. Lombarde 20.75. ferma

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per gennaio 34.50, per marzo 34.75, per maggio 35.25, per settembre 33.50. sost.o.

Amburgo 15. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—39.

Havre 15. Chiusa. Santos good average per m. genn. 50 (per chilogrammi) a fr. 43.—, per maggio a fr. 44.—

Nuova York 15. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 10 e 15 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 15. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 300. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 4⁵³/₆₄, Gennaio-Febbraio 4⁵²/₆₄, Febbraio-Marzo 4⁵¹/₆₄, Marzo-Aprile 4⁵¹/₆₄, Aprile-Maggio 4⁵¹/₆₄, Maggio-Giugno 4⁵¹/₆₄, Giugno-Luglio 4⁵¹/₆₄, Luglio-Agosto 4⁵¹/₆₄, Agosto-Settembre 4⁵⁰/₆₄, Sett.-Ottob. 4⁴⁸/₆₄, Ott.-Nov. —.—

Cereali. *Londra* 15. Frumento future Market mese corr. 6.4—, Marzo 6.5— Giugno 6.5—, Formentone febbraio 4.08¹/₄, Giugno 4.08¹/₄.

Metalli. *Londra* 15. Stagno Straits. Apert. 105¹/₂, Chiusa 102⁹/₄. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 45¹/₂, p. 3 mesi 45⁷/₈. Chiusa pronto —, p. 3 mesi —.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 62.—, p. febb. 61.75, marzo-aprile 61.75, quattro mesi da maggio 61.75. calmo

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 26.75, per febbraio 27.25, marzo-aprile 27.50, quattro mesi da maggio 28.50. calmo

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 15.70 per febb. 16.—, quattro primi mesi da marzo 16.25, quattro mesi da maggio 16.50. calmo

Frumento. *Parigi* 15. Mese corr.te 21.95 p. febbraio 22.20, quattro primi mesi da marzo 22.90, quattro mesi da maggio 23.10, staz.o

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.90, per febb. 28.20, quattro primi mesi da marzo 28.90, quattro mesi da maggio 29.20. staz.o

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio 88° uso nuovo 17—17¹/₄ calmo, bianco per mese corrente 20.87¹/₂ per febb. 21.25¹/₂ fermo, 4 mesi da maggio 22.—, quattro mesi da ott. 22.62¹/₂, Raff. 94¹/₂ a 95—.

Amburgo 15. (Chiusa). Per genn. 6.45—, per febbraio 6.55—, marzo 6.65—, maggio 6.70—, agosto 7.—, per ott. 7.12—. staz.o

Londra 15. Java a sc. 8.07¹/₂. Rappe greggio a scell. 6⁵/₈. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 gennaio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Patria	18	Scaricazione
3	Segesta	17	»
6	Bohemia	16	Caricazione
9	M. Bucquehem	18	Scaricazione
12 a	S. Giusto	18	»
12 b	Urbino	17	Caricazione
13 a	Riposto	16	»
13 b	Algarve	16	»
14			
17	Istria	20	Scaricazione
21	Gemelli	18	»
22			
24	Assiria	16	Caricazione
Molo I	Jonia	18	»
Molo II	Silverton	18	Scaricazione
»	Abbazia	16	»
»	Maria B	16	»

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROSSO
Trieste

GUGLIELMO METLICOVICH

d'anni 22, dopo breve e penosa malattia spirò Martedì 14 corr. alle ore 10 pom.

La desolata madre Lucia, il fratello Antonio, la sorella Irene mar. Pontini ed il cognato Urbano unitamente agli altri parenti, danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì 16 corr. alle ore 2½ pom., partendo il convoglio dalla casa di via Chiozza N. 1.

Trieste, 15 Gennaio 1902.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

del chimico farmacista I. Serravallo
preparato a freddo con fegati freschi scelti in Terranova
nelle sofferenze polmonari croniche, indur...
Vendesi nella FARMACIA